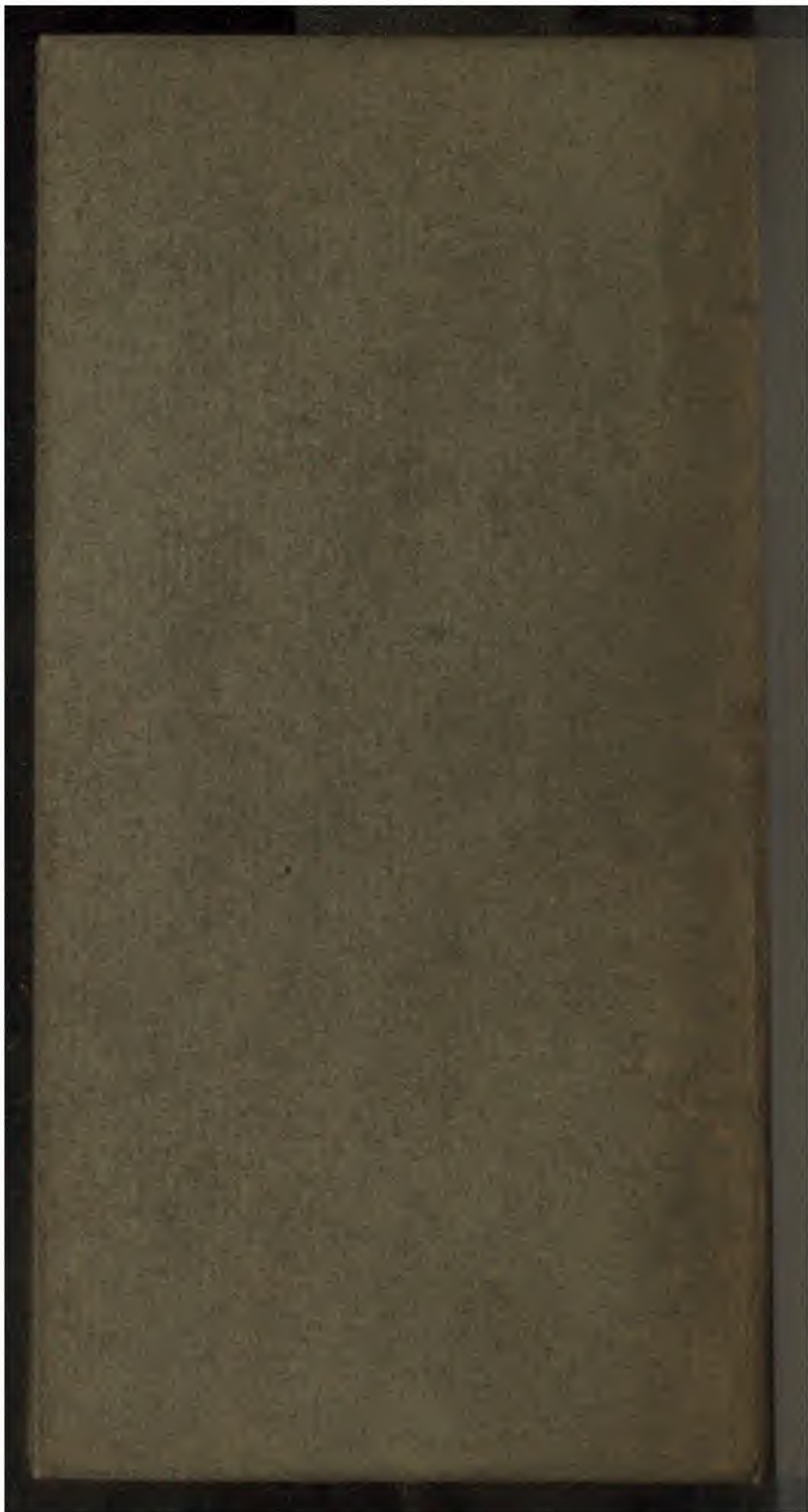






Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1388/A





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1388/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1388/A

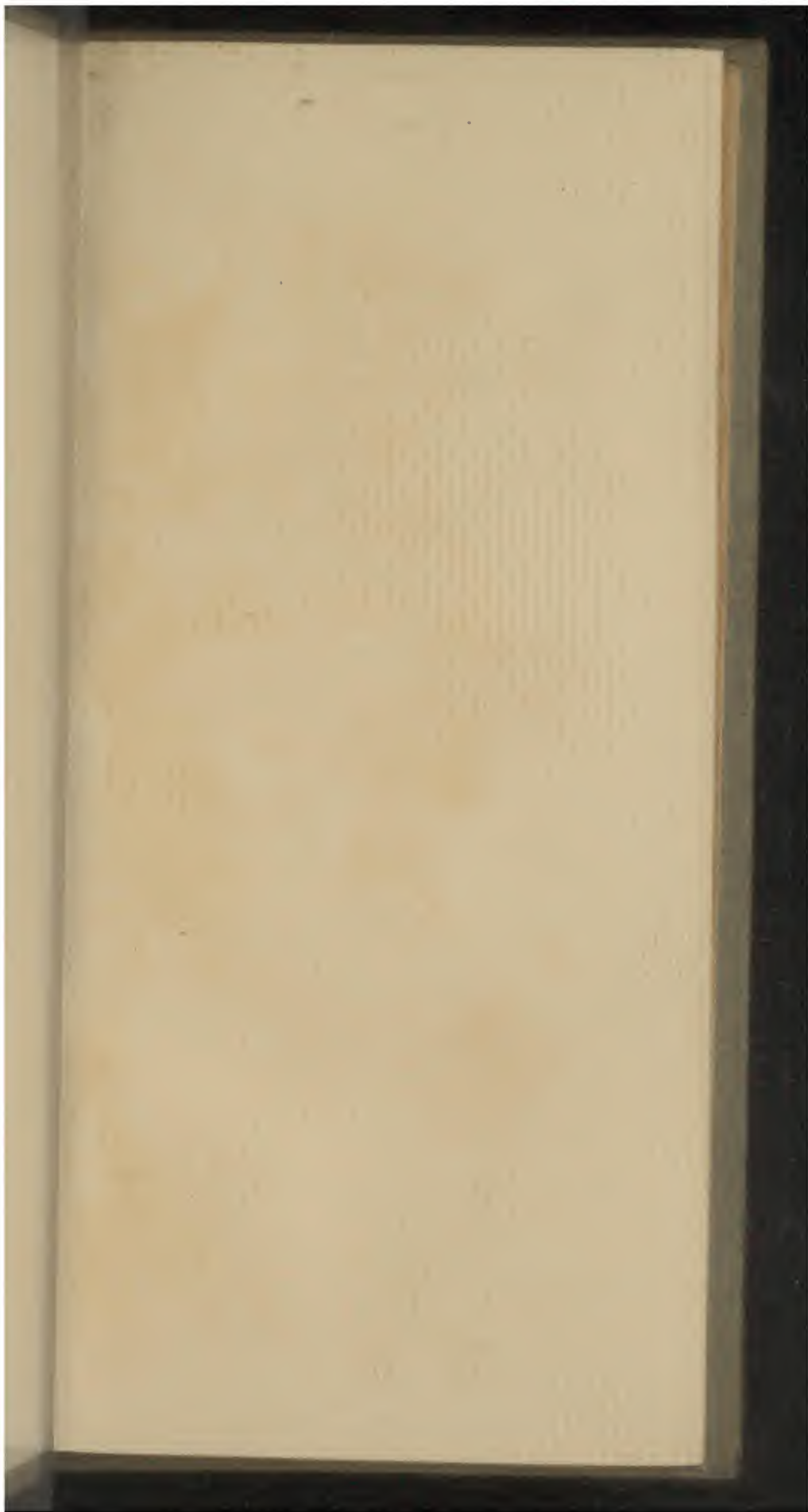


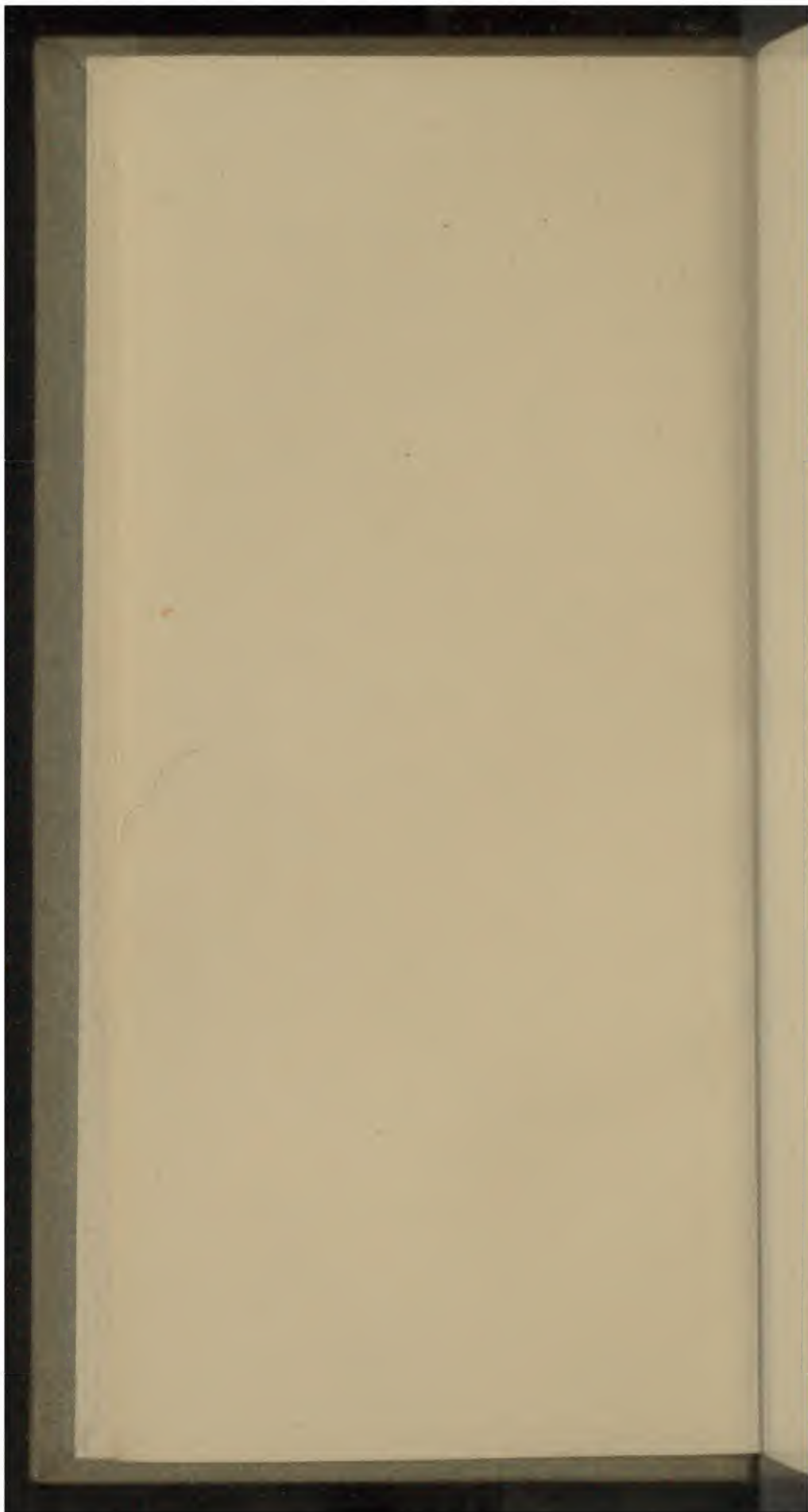
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
1388/A

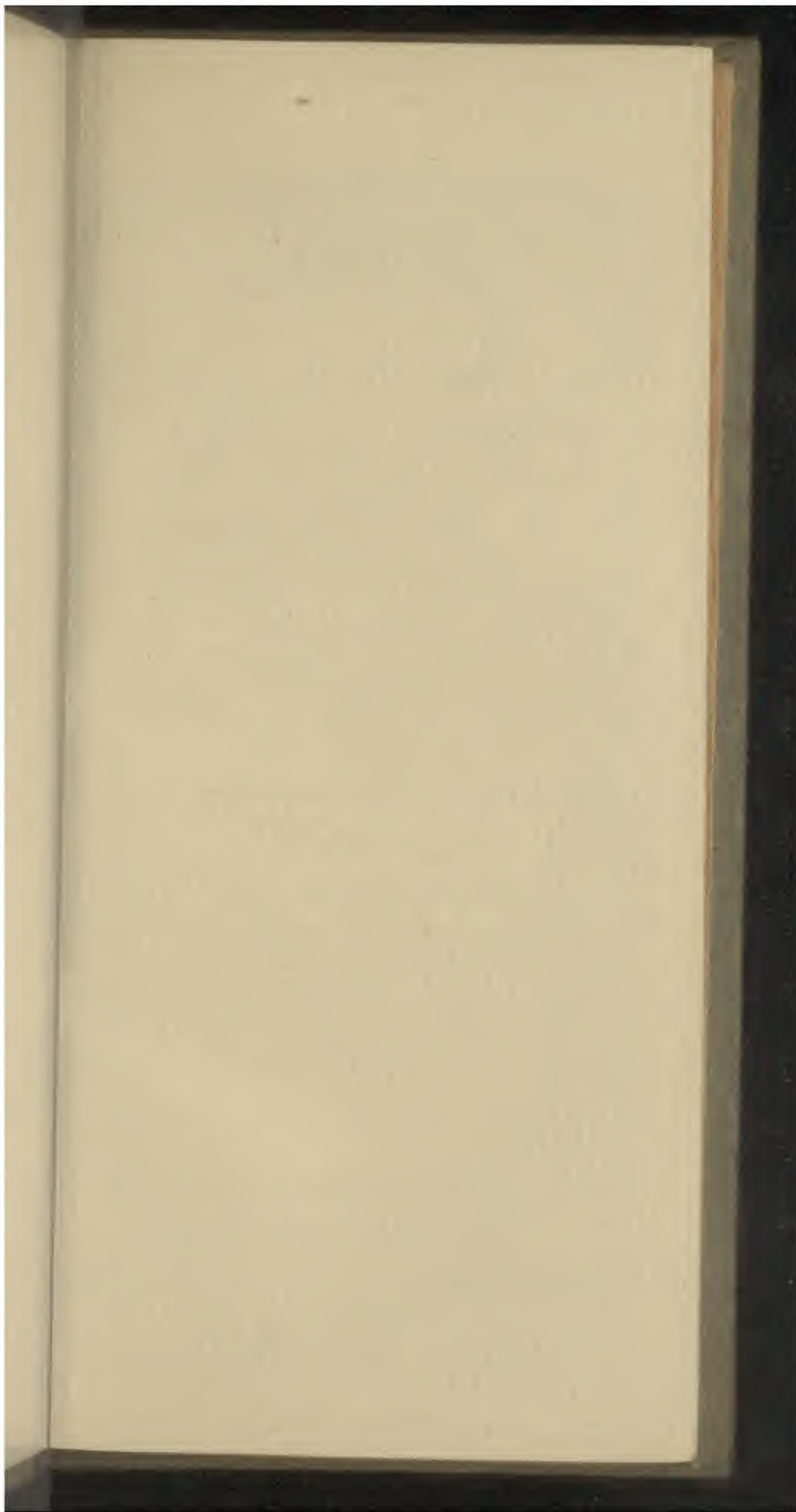
1388
A

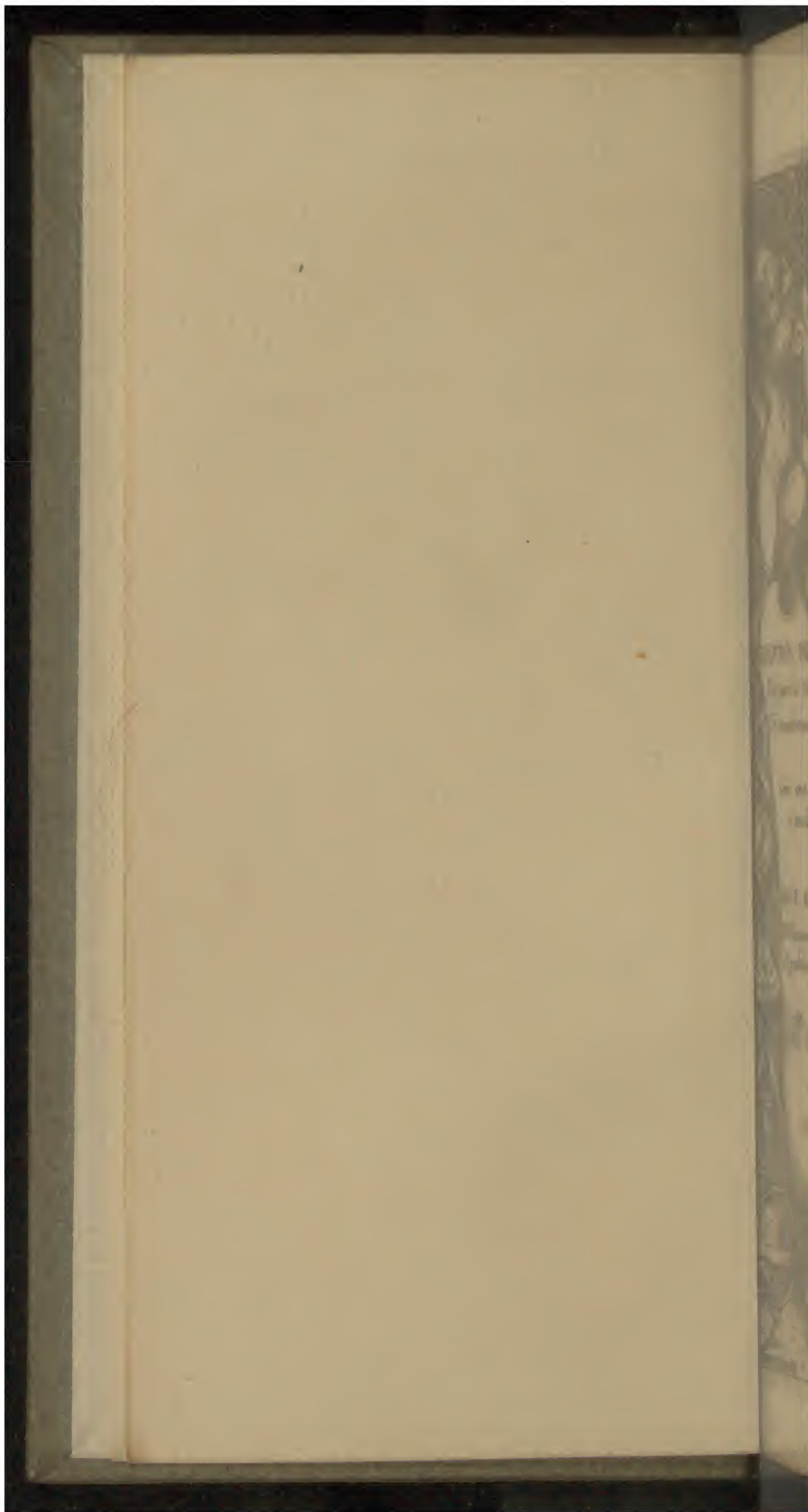
N. v

17/c



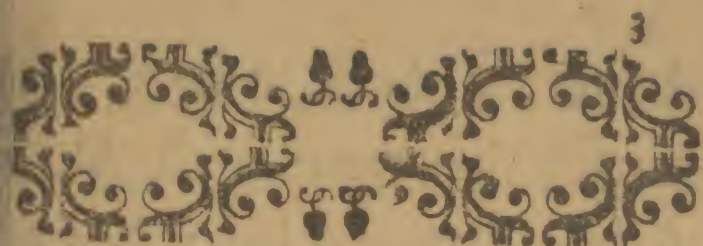












MINENTISSIMO,
E REVERENDISSIMO
Prencipe.



VESTO Li-
bro , che è
vn ristretto
di varie ope-
rationi ma-
ematiche particolarmente
intorno al Cielo, e le
stelle, & il globo terrestre
A 2 do-

4
dono, e dedico io al gloriosissimo nome di V. E.
A lei, come à loro Numi sono, e faranno sempre
diuotissimi tutti i miei studi, come che sien figliuoli
de gli ozi, che mi nascono dalla benigna protectione,
che dalla generosissima mano di sì gran Padrone
mi prouiene. E non farebbe egli gran mancamento,
che le mie Sfere, e le mie Stelle non girassero
à piedi del loro sempre soursano, e sempre benefico
Gioue? Le glorie dell'
Ec-

eccellentifs. Casa di V. E.
 sempre continuate, e più
 ne mai fiammeggianti,
 hanno generato questo
 tanto alle mie Stelle di de
 derarsi in quella Casa, do-
 ne gli splendori non s'e-
 ssano, ò tramontano
 mai. Se io non haueffi
 posto sù questo Libro il
 nome del mio Protettore,
 non vi haurei registrata la
 più bella esperienza, ch'io
 faccia delle mie Stelle.
 Supplico V. E. ad argu-
 mentare, e gradir gli effe-
 tti della mia diuotione, dal

A 3 ve-

vedermi ricercare la Terra
e il Cielo, per poter ritro
uare onde testificarle le
mie obligatissime offer
uanze, ch' io in tanto pre
gandole da Dio il colmo
delle meritate felicità le
faccio humilissima rive
renza.

Di Bologna il 1. d' Aprile
1637.

Di V.E. Reuerendiss.

Humiliss. e obligatiss. Seruitore

F. Bonaventura Cavalieri

Li.

Licenza del Reuerendissimo
P. Generale .

IOI F. Lutio Conchi di Pistoia,
Generale de' Frati Giesuati di
urolamo, per le presenti nostre con-
iamo facoltà al R. P. F. Bonauentu-
Cavalieri Sacerdote Professo dell'i-
so Ordine, Priore della Mascarella,
ettore publico delle Matematiche in
logna, di potere fare stampare il Li-
intitolato. Nuoua Pratica Astrolo-
a, &c. reuisto per ordine nostro da
e da noi deputati, che ci attestano
e esserui cosa contro la fede, o buoni
umi, osservando però le cose solite
osservarsi in questo genere. Date nel
stro Monasterio di S. Giouannino di
renze alli 31. di Luglio 1636.

F. Lutio Conchi Generale, &c.

A 4 V.

V. D. Polycarpus Poenit
pro Eminentiss. & Re
uerēdis. Card. Archiep

Imprimatur
Fr. Hieronymus Onuphri
pro Reuerendis. P. In-
quisit. Bonon.

L'Aut-

9

L' Autore à chi legge.

Non era veramente mio pensiero (benigno Lettore) che la presente Operetta intorno alle Direttioni vscisse fuori alla publica luce, essendo ella fatta in grazia di alcuni particolari Studiosi, che ne ne haueano fatto istanza, i quali hauendo visto il mio Direttorio Vrahometrico, desiderauano di praticare l'vso de' logarithmi intorno ad esse Direttioni, massime secondo la via detta, Rationale; parendo loro, che se bene cio hauea fatto in parte il Kepplero nella sua Sportula, soggiunta alle Tauole Rodolfine, adorandoui i logarithmi del primo genere, ciò però fosse dà lui fatto non con quella chiarezza, che da essi era desiderata, per essersi egli ridotto à troppa breuità. Non era, dico, tale il mio pensiero, e massime sapendo come i Professori di quest'Arte godono del beneficio di molto nobili, e gloriose fatiche, fatte da valent'huo-

A 3 mi;

mini in questo genere, che l'hanno
ridotta à tanta facilità, che pare, che
più desiderare non si possa, seruendo
delle Tauole delle Ascensioni, ò de' g
Archi di positione, o de' cerchi e
positione, &c. le quali se bene diste
se in ampij volumi, possono però co
la loro molta facilità cōtrapesare gl
altri scomodi, che v'andassero ac
compagnati; frà le quali mi paiono
veramente degne di molta lode le
due Tauole Direttorie cōposte da
Magini per il Polo 42. e 45. stampa
te nel suo lib. posthumo, e ristampa
te dal Zoboli, se bene molto mal trat
tate quanto alla correctione della
stampa, le quali, mediante le Tauole
della differenza dell'orto, mirabil
mente ci seruono per fare pronta
mente le Direttioni secondo la detta
via Rationale. Onde non mi pareua
ragioneuole, essendosi arriuato à
tanta facilità, di lasciare vscire cosa
mia in questo genere, che non por
tasse seco ò maggiore, o almeno pa
ri facilità à quella de' detti Autori.

Non-

òdimeno vinto dalle preghiere de'
 eletti Studiosi, acciò che con più
 commodità potessero restare serui-
 delle copie di questa mia piccola
 librica, condescesi finalmente alla lo-
 voluntà: stimando anco poi dall'
 altro canto, che à chi vorrà confide-
 re ben bene le cōditioni di questa
 operetta, ella nō debba in tutto spia-
 re, prima essendo (se io non m'in-
 anno) cosa nuoua, poiche se bene
 uico il Kepplero le fà cō i logaritmi,
 òdimeno il metodo suo è differen-
 te, oltre che egli adopra i logaritmi
 del primo genere, & io quelli del se-
 condo, che hanno il zero per loga-
 ritmo dell' vnità, e l'vnità con zeri
 per logaritmo del Seno intiero (non
 sapēdo io poi se altri ciò habbino fat-
 to) Secondo il volume è picciolo, e
 perciò commodò d'adoprare, e por-
 tare in volta. Terzo con questa oc-
 casione godiamo quā della cōmodi-
 tà di yna Tauola, che è la prima lo-
 garitmica, per non dire delle altre, la
 cui vtilità non si restringe solo à que-

sto particolare delle Direccioni, m
 applicandoui le diuerse Regole del
 Trigonometria, riesce di vna fecou
 dità inestimabile, come in parte
 potrà comprendere dalla aggiunt
 Centuria di Problemi. Quarto qu
 si spargna la fatica di cercare l
 parte proportionale, e massime i
 croce, che tanto trauaglia il calcol
 tore, e tanto più, quando si vogliano
 le ascensioni alle cleuationi di Pol
 di gradi, e minuti, che ci bisogna tã
 te volte replicarla. Sebene non tra
 lascierò di dire, che per volere più
 scrupolosamente operare sarà con
 ueniente ancora quã tenere taluolt
 conto della metà di vn minuto, o terza
 zo, quarto, &c. di esso, nel prender
 con gli archi i logaritmi, e gli archi
 cõ i logaritmi, à benche nelli Essem
 pij quã posti si sia tralasciata questa
 scrupolosità, la quale però è poca fa
 tica, rispetto alla sudetta. Quinto po
 l'operarsi quì immediatamente per
 le Regole de Triangoli, nel qual mo
 do il fare le Direccioni è stato ripura-

sempre da gl'intendenti dell'Arte
 er cosa molto difficile, può bene
 ndere degna di scusa questa nuo-
 a maniera, quando non parebbe lo-
 o, che pareggiasse la facilità delle
 nmente Taiuole, che si sogliono a-
 oprarui: Et tanto più che io non la
 ublico come più facile dell'altre af-
 olutamēte, mà solo rispettiuamen-
 e, cioè conferita con gli altri modi
 i operare immediatamente, come
 ò detto, per le Regole de' Triango-
 , la quale per li sudetti vantaggi po-
 ria parere poi forsi anco non in-
 tutto dà disprezzare, quando venga
 ure ancora assolutamente confide-
 rata. Mà qualunque ella si sia non
 mi è parso finalmente mal fatto,
 essendoui questo modo ancora di
 fare le Direttioni, il metterlo in con-
 sideratione alli Studiosi, al cui giudi-
 cio stà il darna la sentenza. Accetta
 adūque cortese Lettore questo pic-
 ciol frutto, dà me coltiuato per pas-
 satempo nelle vacanze da' studij più
 seueri in gratia de' detti Studiosi, à
 qua-

quali, riuscendoti non ingrato, dou-
rai più che à me renderne gratie, co-
noscendomi anch'io più tosto à loro
obligato, mètre essi mi hanno porto
occasione di seruirti, ò almeno di
mostrarti la mia pronta volontà, e di
sodisfare in qualche parte alla pro-
messa fatta nel fine del detto mio

Direttorio per quello, che s'a-
spettaua all' applicatione de
l'vso de logarithmi, al che ser-
uirà ancora l'aggiunta
Centuria di Problemi,
e viui felice.

∴



Ta.

15

AVOLA DE' CAPITOLI
della presente Prattica
Astrologica.

DIchiaratione de' termini d'adoprarsi in questa Prattica Astrologica. Cap. 1. pag. 21
ell' uso della prima Tavola logarithica, e di una Regola generalissima nelle additioni de log. e mes. Cap. 2. p. 27
ata la longhezza di qualsivoglia punto della celeste sfera, e la larghezza ancora, quando sia fuori della Eclittica, trovare la declinatione, & ascensione retta di esso punto. Cap. 3. p. 32
ate le medesime cose del Cap. ant. purchè la larghezza non ecceda, g. 8. trovare prontamente la declinatione, & ascensione retta. Cap. 4. p. 39
ome, data la elevatione del Polo della Regione, e la Declinatione di un punto della celeste sfera, che in quella naschi si possi hauere la differenza ascensionale, l'arco semidiurno, e seminotturno, e data inoltre l'ascensione retta di quello,
se

se ne formi la sua ascensione obliqua

Cap. 5.

p. 4

Come si troui il cerchio di positione di qua
siuoglia Significatore di nota l'oghezza
e larghezza, posto fuori de gl' angoli
della Figura celeste, ad una data eleua
zione di Polo. Cap. 6.

p. 5

Come si diriga qualunque Significatore
posto ne gl' angoli della Figura celeste
a qualsiuoglia Promissore. Cap. 7.

p. 5

Come si diriga il Significatore posto fuori
de gli angoli della Figura celeste. Cap. 8.

pag.

5

Delli Aspetti. Cap. 9.

p. 6

Delle Stelle fisse. Cap. 10.

p. 7

Della Directione conuersa. Cap. 11.

p. 8

Come, data vn' ascensione retta, ouero obli
qua, ad una data eleuatione di Polo, se
gli possa trouare l' arco corrispondente
della Eclittica. Cap. 12.

p. 8

Come, dato il luogo del Sole, e l' hora astro
nomica, si trouino i punti dell' Eclit
tica nelle cuspidi delle Case, secondo la
via Rationale: Cioè come secondo quella
si costituisca la Figura celeste ad una
data eleuatione di Polo. Cap. 13.

p. 8

Co-

ne si troui à quale luogo del Zodiaco
peruenga la Direccion di vn dato Si-
gnificatore in qualsiuoglia tempo propo-
sto. Cap. 14. p. 98

me, dato l'arco della Direccion trà vn
eletto Significatore, che sia il m. c. o
l'As. & vn dato Promissore, si corregga
il tempo natalitio prossimo supposto, &
il luogo del Significat. Cap. 15. p. 100
me si troui la distanza trà vn dato Si-
gnificatore, e Promissore, nel dato cer-
chio di positione, quando ambedue in
quello si ritrouino. Cap. 16. p. 101

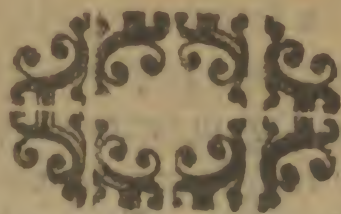
lle Direccioni secondo il keplero, e come
dato il numero de gli Anni dalla nati-
uita, troui esso i luoghi della Direccion de
cinque consueti Significatori. Cap. 17.
pag. 103

me si troui il tempo della Direccion di
qualsiuoglia de' consueti Significatori
ad vno dato Promissore, secondo gl'istef-
si fondamenti. Cap. 18. p. 111

me, dato il numero de gl' Anni di qual-
che accidente, & eletto il Promissore,
e Significatore di quello, che sia la
Parte della Fortuna, o l'Ascendente,

ONE.

ouero il m. c. si correga il tempo na
 talitio prossimo supposto, e così il luogo
 del Significatore, secondo gl'istessi fon
 damenti. Cap. 19. p. 121



In-

Indice delle Tauole.

<p> <i>Tauola Equatoria delli Aspetti *</i> <i>e Δ.</i> </p>	<p>pag. 73</p>
<p> <i>uoletta per conuertire li gr. min. e sec.</i> <i>dell'equatore, in Hore, min. sec. e ter-</i> <i>zi.</i> </p>	<p>pag. 96</p>
<p> <i>uoletta per conuertire le Hore, min. sec.</i> <i>e terzi, in gradi min. sec. e terzi dell'</i> <i>Equatore.</i> </p>	<p>pag. 97</p>
<p> <i>uoila della longhezza, e larghezza di al-</i> <i>cune Città.</i> </p>	<p>pag. 129</p>
<p><i>uoila prima logaritmica.</i></p>	<p>pag. 1</p>
<p><i>uoila seconda logaritmica.</i></p>	<p>pag. 93</p>
<p> <i>uoila della declinatione del Sole, e della</i> <i>Eclittica.</i> </p>	<p>pag. 111</p>
<p> <i>prima parte della Tauola delle equationi</i> <i>della declinatione.</i> </p>	<p>p. 112</p>
<p> <i>seconda parte della Tauola delle equationi</i> <i>della declinatione.</i> </p>	<p>p. 114</p>
<p><i>uoila delle Ascensionirette.</i></p>	<p>p. 116</p>
<p> <i>prima parte della Tauola delle equationi</i> <i>delle Ascensionirette.</i> </p>	<p>p. 120</p>
<p> <i>seconda parte della Tauola delle equationi</i> <i>delle Ascensionirette.</i> </p>	<p>p. 122</p>
<p><i>uoila Ascensionale.</i></p>	<p>p. 124</p>
	<p>Ta;</p>

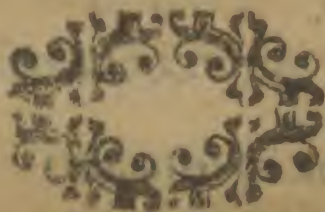
*Tavola di 100. Stelle fisse, con la loro lo-
ghezza, larghezza, declinatione, ascen-
sione retta, e mediatione del Cielo p
l' Anno 1600.*

p. 12

Tauole per gli Horologij orizzontali. p. 13

*Effemeride del moto del Sole dell' An-
1600.*

p. 14



Di-

*Clarationi de' termini d'adoprarfi
in questa Pratica Astrologica.*

Cap. I.

D Erche l'ignoranza, ò pure la
oscura, e confusa cognitione
de' termini, che si adoprano
e dottrine, suole essere madre
errori, e di confusione; perciò mi è
so necessario auanti d'ogni altra
ia spiegar quelle voci, o termini,
quali si habbiamo à seruire in que-
nostra Pratica Astrologica; e spe-
almente per quelli, à quali giungo-
nuoui i logaritmi, ne sono grã fat-
versati nell'Arte di fare le Direttio-
il che hora essequiremo con le sus-
tuenti esplicationi.

Logaritmo è voce tratta dal Gre-
, & inuentata dà Gio: Nepero, al-
ale come à primo Autore si ascri-
questo nobilissimo trouato, & il
ale volse così chiamare certi nu-
eri artificiosi, l'additione, ò sot-
titione de quali fà l'istesso seruitio,
e la multiplicatione, e diuisione:

On-

Onde per questi logarithmi si viene molto ad alleggerire la fatica nel calcolo, e tanto più che quà viene an- esclusa quasi del tutto la sottrattio- da essi logarithmi. Questi poi sono numeri areali della prima, e seconda Tauola logarithmica. E tanto pare che basti per il puro Prattico, che alcuno volesse poi la propria definizione de logarithmi potrà vedere il detto Nepero nel 1. lib. al Cap. 2. o presso Enrico Briggio nella sua Arit. lo- ò Benjamin Orsino nel lib. 2. al Cap. della sua Trigonometria, ò finalmente il mio Direttorio nella p. p. al Cap.

2. Douendo noi adoprare quì due sole specie de log. la prima delle quali si chiama pure logarithmo, e tiene nome del genere, e la seconda mesologarithmo, basterà sapere che dei numeri areali della prima Tauola logarithmica si chiamano logarithmi quelli della prima, e seconda colonna, quelli della 3. e 4. mesologarithmi, si come mostrano i titoli di quelle. Similmente sono logarithmi li numeri areali

li

ella seconda Tauola 'logaritmica,
 portano sopra questo titolo. Di
 nella prima Tauola logaritmica,
 li della prima colōna si chiama-
 semplicemente logaritmi, e quelli
 a terza mesologaritmi, mà quelli
 a seconda colonna log. 2. e quelli
 a quarta mesolog. 2. ciò però è per
 i archi sinistri del quadrante, che so-
 no posti nella prima colonetta sinistra
 terminano dà 0. sino à g. 45. poiche
 li archi destri, che caminano nell'
 me colōnette dà g. 45. sino à g. 90.
 o log. 2. e mes. 2. quelli della 1. e 2.
 onna, si come vien dichiarato dà
 li posti in fronte, e dà basso di det-
 te colonne.

. Perche ci bisognerà alle volte
 trarre vn log. ouer log. 2. di vn'ar-
 da questo numero 1000000. che è
 massimo de log. chiamerassi quì il
 numero, che resta per tale sottrattio-
 residuo logaritmo, ouero residuo
 aritmo secōdo, che è l'istesso, che
 ompimento aritmetico nel mio
 ettorio.

Per

Per abbreviatione poi significo
sempre la sēplice lettera.

l. ouero log. logaritmo.

m. ouero mes. mesologaritmo.

l. 2. ouero log. 2. logaritmo secōdo

m. 2. ouero mes. 2. mesologaritmo
secondo.

r. l. ouero res. log. residuo logaritmo

r. l. 2. ouero r. log. 2. ò pure res. log.
residuo logaritmo secondo.

E questi saranno li soli, e perpetui
ratteri d'adoperarsi in tutti i nostri
calcoli, cioè per quello, che si attie
ne a' essi logaritmi.

4. Quanto alli archi del cerch
conuiene poi sapere, che propo
qualsiuoglia arco minore del qua
drante, si dice compimento di que
lo il rimanente al quadrante, ond
cōpimento di g. 20. faranno g. 70. e
g. 25. g. 65. e di g. 10. 22. g. 79. 38. Hor
nella sudetta prima Tauola log. hab
biamo sempre nelle estreme colōne
te gli archi minori del quadrante, che
sono vicendeuolmente l'vno cōpi
mento dell'altro, cioè quelli, che sono
nel-

la medesima linea, vn C, solo poi,
ero Comp. significarà detto Com-
mento.

Significatore appresso gli Astro-
i suole chiamarsi quel punto, luo-
cò stella, nella celeste sfera, che so-
ne il dominio, & significato di
qualche cosa, sì come Promissore
ello, che promette qualche acci-
nte, quando esso arriui al sito del
nificatore, & il tempo dell' arriuo
ne misurato nell'arco dell' Equi-
triale, che ascende frà tanto sopra
cerchio massimo, che passa per il
tto Significatore, e per le intersega-
ni del Meridiano, e dell' Orizzonte
quale vien detto cerchio di posi-
ne) o descende sotto quello, che si
ama l'arco della direttione, confi-
ndo quest'arte principalmēte nell'
uestigatione di detto arco. La su-
tta poi si chiama direttione diret-
per la quale s'intende che il Pro-
ssore secondo il moto del primo
mobile si trasferisca al cerchio di po-
sione del Significatore, mà quando

B

si

si intenda mouersi il Significatore al
 cerchio di positione del Promissore
 secōdo il moto pure del primo mobi-
 le, questa si chiama direttione cōuer-
 sa, della quale si suole seruire Tole-
 meo quando il Significatore della vi-
 ra cade trà la cuspide della decima, e
 settima, il quale gli assegna vn solo
 Promissore, cioè il grado dell' Occi-
 dente, e gli Arabi pare che l'vsassero
 per la Parte della fortuna, e per li Pia-
 neti retrogradi. Sono poi li consueti
 Significatori cinque, cioè il Sole, la
 Luna, l'Ascendente, il Mezo Cielo, e
 la Parte della fortuna, aggiungendo-
 uisi per sesto talhora qualche Pia-
 neta, che ottenga dominio di certi
 luoghi principali della figura celeste.
 I Promissori sogliono essere i corpi
 de' Pianeti, i loro aspetti, i termini, gli
 Antiscij, Cōtrantiscij, le stelle fisse, i
 principij delle case, il \sim , e \smile , della Lu-
 na, e finalmente qualunque luogo
 nella celeste sfera, che si creda di
 qualche significatione, & efficacia.
 Sapisi poi ancora, che quell' arco
 dell'

all'Equinottiale, che resta intrapre-
 nterà il Meridiano, & vn dato cer-
 cio di positione, si chiama arco di
 positione, di chi si troua in tale cer-
 cio di positione.

6. Finalmente, oltre l'intelligenza
 de' sudetti termini, e bene sapere che
 cosa sia lōghezza, larghezza boreale,
 australe, declinatione boreale, &
 australe, quali noteremo per il più
 B. & A. similmente ascensio retta,
 ascensione obliqua, differēza ascen-
 sionale, eleuatione polare, Aspetti, e
 simili, quali potremo intendere da
 Autori della Dottrina Sferica, à
 anche, chi non volesse fare tal fati-
 ca, basterà pur'anco che operi secon-
 do le Regole, senza cercar'altro.

*ell'uso della prima Tauola log. e di vna
 Regola generalissima nelle additioni
 de log. e mesolog. Cap. II.*

N due modi potiamo entrare nel-
 la prima Tauola log. cioè ò late-
 ralmente con gli archi per cercare i
 B 2 log.

log. e mes. ouero arealmente con
 log. e mes. per trouare gli archi. Nel
 primo modo hauendo vn' arco non
 maggiore di g. 45. entraremo lateral-
 mēte à mano sinistra, cercando in ci-
 ma alla colonnetta il numero de gra-
 di, e descendendo in essa i minuti,
 poiche dirimpetto à quelli hauremo
 nelle proprie colōne quello, che cer-
 chiamo. Quando poi l'arco passi g.
 45. entraremo lateralmente à man
 destra cercando nel fondo della co-
 lonnetta i gradi, & ascendendo in
 quella i minuti, e dirimpetto à quelli
 prendēdo nella propria colōna quel-
 lo, che si ricerca. Auertendo quan-
 do si voglia il, r l, ouero, r l 2, di vn' ar-
 co di trouare il suo log. ò log. 2. e quel-
 lo sottrarre dà 1000000. (il che facil-
 mente si può fare à memoria) trascri-
 uendo il detto, r l, ouero, r l 2. E si-
 milmente che quando si habbi vn' ar-
 co maggiore del quadrante, ma mi-
 nore del mezcocerchio, s'entrarà nella
 Tauola con il rimanente, al detto
 mezcocerchio.

Nell'

nell'area poi entraremo sempre con
g. ouero log.2. o con mes. ouero
mes.2. e trouato questo, o il più vici-
no, prenderemo lateralmente l'arco
rimpetto à man destra, o sinistra
cōdo che il titolo di log. ò mes. oue-
ro di log.2. ò mes.2. accennerà.

Essempij.

Così dunque per essempio trouo,
che di g.7.13. il log. è 909907. di g.14
il l.2. è 998665. di g.11.57. il, rl, è
68391. di g.28.19. il, rl2, è 005535.
di g.61.5. il mes. è 1025774. c di g.15
7. il mes.2. è 1056343.

E per il cōtrario il log.962432. mi
da g.24.54. mà se fosse log.2. mi da-
rebbe g.65.6. similmente il log.2.
37228. benchè non si troui nella
tauola, nōdimeno in vece sua pren-
dendo il più vicino, che è 937237. cō-
fisso, che hà da basso il titolo di l.2.
rendo à man destra g.76.22. che se
fosse stato semplicemente log. haurei
reso à man sinistra g.13.38. poiche
il titolo semplice di log. stà in cima al-
la colonna, nella quale viene trouato

B 3

cf-

esso log. Così il mes. 1041847. ouero
 il suo più vicino nella Tauola, che è
 1041847. mi dà g. 69. 7. à man destra,
 perche il titolo di mes. è dà basso, do-
 ue se fosse mes. 2. il qual titolo è di so-
 pra, prēderei à man sinistra g. 20. 53.
 E così finalmente il mes. 957010.
 ouero il più vicino 957004. mi dà à
 mano destra g. 69. 37. essendo il titolo
 di mes. 2. dà basso, che se fosse cerca-
 to come mes. perche questo titolo è
 di sopra haurei preso nel lato sinistro
 g. 20. 23.

Chi vorrà poi operare più scrupo-
 losamēte sarà bene, che tēga cōto al-
 meno di vn mezzo min. se non di vn
 terzo, quarto, &c. nell'vna, e l'altra
 operatione, come si è detto nella Pre-
 fatione al Lettore, la quale scrupolo-
 sità, per non imbrogliare il Lettore
 è quà tralasciata nelli Essempij, che si
 trouaranno.

Perche poi siamo per seruirsi solo
 dell' Additione de log. e mes. della
 detta Tauola (non si sottraendo mai,
 se non nel caso detto di prendere il,

rl,

ouerò il, r12, che è Sottrattione fa-
 re, tenēdo noi in mente il 1000000.
 il quale si caua il log. ò log.2. come
 detto di sopra) perciò dourassi
 seruire questa Regola generalissi-
 ma in tutte le Additioni de log. che si
 farāno, cioè bisognerà tralasciare di
 seruire tutto cio, che dall' Additio-
 ne risulterà nel settimo luogo à man
 sinistra, ò se pure si scriue, cancellar-
 lo, eccettuato quando la somma sia
 mes. del quale però la prossima figu-
 ra, cioè del sesto luogo non ecceda
 4. perche in tal caso douremo lascia-
 re nel 7. luogo vn'vnità, agiutandoci
 memoria il sapere che alcuni mes.
 sono quelli de gradi dà 45. fino à 90.
 anno sempre nel 7. luogo vn'vnità.
 ciò intenderemo facilmente in que-
 sti calcoli, ò Additioni di log. e mes.
 nel primo de' quali

1057138	n	1089237	1	894716
911473	12	912314	1	911841
891962	m	1047189	2	999386
860573	m	1048740	m	505943

B 4

fi

si vede essere cācellato il 2. nel 7. luogo à mano sinistra, nel 2 poi benche in tal luogo venisse 3. si è ritenuta vna sola vnità, essendo la somma mes. la cui festa figura nō passa 3. essendo 0. Nel terzo calcolo finalmente benche la somma sia mes. nōdimeno, perche la vicina figura del sesto luogo passa 3. essendo 8. perciò si sono tralasciate tutte le vnità, che veniuano nel 7. luogo, e così sempre si dourà osservare.

Data la lunghezza di qualsiuoglia punto dalla celeste sfera, e la larghezza ancora, quando sia fuori della Eclittica, trouare la declinatione, & ascensione retta di esso punto. Cap. III.

QVando il dato punto nō sia nel primo quadrante dell'Eclittica, douerassi prendere prima la distanza dal più vicino punto di Equinottio, & operare per le infrastrate Regole, imperoche quando il punto nō habbi larghezza, con
due

due sole Additioni di log. e quando
l'habbi, cō quattro hauremo la De-
clinatione, & Ascensione retta di
detto punto.

*Regola prima per il punto posto nella
Eclittica.*

LA prima Additione si farà del
log. della longhezza, ò distanza
dal prossimo Equinottio, e del log. del
la massima Declinatione, e ne verrà
il log. della Declinatione (tralasciate
le vnità superflue nel 7. luogo à man
sinistra, se ve ne fossero, conforme
alla Regola generalissima del Cap.
ant. come sempre di quà auanti in-
tenderemo) la quale sarà sempre dell'
istessa affettione con il segno. La 2.
Additione poi si farà del mes. 2. della
sudetta longhezza, ò distanza, e del
r. 2, pure della massima Declinatio-
ne, e ne verrà il mes. 2. di vn'arco, che
sarà l'ascensione retta nel 1. quadran-
te, ò cauato dal mezo cerchio nel 2.
quadrante, e aggiuntoli nel 3. e cauato

B 5

10

to dal cerchio intiero nel 4. ci darà
l'ascensione retta, che si cerca, come
si vede qui da basso dopola 2. Regola

*Regola seconda per il punto posto fuori
dell'Eclittica.*

DOuēdosi fare per questo 4. Ad-
ditioni, la 1. si farà de log. 2.
della detta longhezza, ò distanza, e
della larghezza, e ne verrà il log. 2.
dell'Inuento primo.

La 2. Additione si farà del, rl, di
detta lōghezza, ò distanza, e del mēf.
della larghezza, e ne verrà il mēf. dell'
Inuēto 2. il quale giungerai alla mas-
sima Declinatione, quādo la larghez-
za sarà dell'istessa affettione cō il se-
gno, ouero essendo di diuersa, leua-
rai il minore dal maggiore, & il nu-
mero risultante lo chiamaremo arco
che seruirà per le altre Additioni.

La 3. adunque si farà de log. del
detto arco, e del 1. Inuento, e ne ver-
rà il log. della Declinatione, la quale
sarà sempre dell'istessa affettione cō

il

legno, eccetto quando si farà sot-
tratta la massima Declinatione dall'
Inuento 2.

La 4. Additione finalmente si farà
del, r12. del detto arco, e del mes. 2.
nell'Inuento 1. e ne verrà il mes. 2. di
n' arco 2. il quale talhora farà l'A-
scensione retta, talhora nò, mà da es-
so si cauerà detta Ascensione retta
conforme alle infrastrate cautioni,
essendo essa il rimanente di quello,
che si caua, ò risultando dall'aggiun-
ta, che si farà.

del qua- rante	{	1. l'arco è l'ascen- sione retta	{	Ma, se far- ta la som- ma della massima Decl. & Inu. 2. essa ecce- de g. 90.	{	Si ca- ua dal cerch. intie- ro.
		2. si caua dal me- zo cerchio.				
		3. si aggiunge al mezo cerchio.				
		4. si caua dall'in- terio cerchio.				
						l'arc. è l'asc retta.

Mà il tutto meglio dalle forme de'
calcoli intēderemo, le quali perseue-
raranno sempre le medesime, quan-
to alle note de logarithmi.

B 6. Es.

Essempio primo per la prima Regola.

Sia il Sole in g. 27. 15. di γ . e vogli si
la sua Decl. & Asc. retta, operando
adunque come si vede nella forma
del primo Calcolo, trouaremo la sua
Decl. essere Bor. e g. 10. 32. e l'Asc. ret
ta g. 25. 19.

Essempio secondo per la prima Regola.

Sia hora il Sole in g. 14. 39. di m . ope-
rando adunque come nella forma
del secondo calcolo trouo la Decl. es-
sere Austr. è g. 16. 18. e l'Asc. retta g.
222. 10.

Essempio terzo per la seconda Regola.

Sia la Δ . in g. 19. 47. di Ω , cō lar. bor.
g. 4. 12. operando adunque come nel-
la forma del terzo Calcolo, trouo a
Decl. essere bor. e g. 18 55. e l'Asc. ret
ta g. 143. 37.

Essempio quarto per la seconda Regola.

Sia parimente δ . in g. 10. 34. de χ .
cō larg. austr. g. 2. 45. operando adun-
que come nel quarto Calcolo, trouo
la

a sua Decl. essere g. 10. 10. austr. e l'Asc. retta g. 343. 9.

Esempio quinto per la seconda Regola.

Sia finalmēte la D. in g. 1. 12. di V. cō larg. bor. g. 4. 50. operādo adunque come nel quinto Calcolo trouo la sua Decl. essere g. 4. 55. bor. e l'Asc. retta 3. 359. 10.

Primo Calcolo nel primo quadrante.

G. M.

Longhez. 27. 15	1	966075	m 2	1028816
Mass. decl. 23. 32	1	960128	sl 2	003771
Decl. B. 10. 32	1	926203	—	—
Asc. retta 25. 17	—	—	m 2	1032587

Secondo Calcolo nel terzo quadrante.

G. M.

Distāza 44. 39	1	984682	m 2	1000531
Mass. decl. 23. 32	1	960128	sl 2	003771
Decl. A. 16. 18	1	944810	—	—
Arco sec. 42. 10	—	—	m 2	1004302
Mezoc. ag. 180. 0	—	—	—	—
Asc. retta 222. 10	—	—	—	—

T 17.

Terzo Calcolo nel secondo quadrante.

G.M.

Distanza	40.13	12	988287	rl	018993
Larghez. B.	4.12	12	999883	m	886591
1. Inuento	40.24	12	988170	—	—
2. Inuento	6.29	60	—	m	905589
Mass. decl.	23.32	4	—	—	—
Arco	30.1	1	969919	rl2	006254
1. Inuento	40.24	1	981166	m2	1007004
Decl. B.	18.55	1	951085	—	—
Arco sec.	36.23	—	—	m2	1013258
Mezo c.	180.0	—	—	—	—
Asc. retta	143.37	—	—	—	—

Quarto Calcolo nel quarto quadrante.

G.M.

Distanza	19.26	12	997452	rl	047793
Largh. A.	2.45	12	999950	m	868154
1. Inuento	19.36	12	997402	—	—
2. Inuento	8.13	60	—	m	915947
Mass. decl.	23.32	400	—	—	—
Arco	31.45	1	972116	rl2	007040
1. Inu.	19.36	1	952562	m2	1044845
Dec. A.	10.10	1	924678	—	—
Arco sec.	16.51	—	—	m2	1051889
Cerchio	360.0	—	—	—	—
Asc. retta	843.9	—	—	—	—

Quin.

39

Quinto Calcolo nel primo quadrante.

G.M.

Longh.	1.12	1 2	999990	1 1	167897
Largh. B.	4.50	1 2	999845	m	892716
1. Inu.	4.59	1 2	999835		
2. Inu.	76 5	Asc.		m	1060613
Mass decl.	23 32				
Arco	99.37	1	999385	1 2	077714
1. Inu.	4 59	1	893885	m2	1105951
Decl B.	4 55	1	893270		
Arco sec.	n 50			m2	1183663
Cerchio	360. 0				
Asc. retta	359.10				

*Date le medesime cose del Cap. ant. purché
la larghezza non ecceda 8. trouare
pròtamente la Declinat. & Asc.
retta. Cap. IV.*

B Enche habbiamo poste le Rego-
le del Cap. ant. per insegnare il
metodo generale di trouare la Decl.
& Asc. retta à qualsiuoglia grado di
larghezza nondimeno conoscendo
quanto sia questo modo laborioso,
per

per solleuare in parte la fatica del Calcolo, si sono poste quà le Tauole delle Declinationi, & Ascensioni rette per li punti dell' Ecclittica, e poi soggiunte due altre dell' Equationi di esse, come al suo luogo si può vedere, che serouano per la larghezza di g.8. cioè per tutta la fascia del Zodiaco.

Volendo adunque la Declinatione ò Ascensione retta di vn dato punto nella Ecclittica, cercheremo questa nella propria Tauola conforme al solito, prendēdo la parte proportionale per li minuti, quando vi fossero, e raccogliendo la Declinat. dell' istessa affettione col segno, ouero l' Ascensione retta, se pur questa si desidera. Quando poi il punto habbi larghezza nō maggiore di g.8. si cercherà prima la sua Declinatione, ò Ascensione retta, come che fosse nell' Ecclittica, e si serbarà per correggerla cō la sua equatione, in questo modo. Imperoche se la larghezza sarà dell' istessa affettione col segno, ci seruiremo della prima parte della propria Tauola del-

della Equatione, entrando in quella
 lateralmente col grado del segno alla
 sinistra descendendo, ò alla destra a-
 scendendo, secondo che si trouerà, e
 dirimpetto al più vicino numero de'
 gradi (che procedono di trè in trè per
 non fare in questo salto le dette equa-
 tioni molta differenza) sotto la lar-
 ghezza à gradi intieri prenderemo la
 equatione, offeruando la parte pro-
 portionale per li minuti della larghez-
 za, quando vi siano (il che sarà com-
 nodo per le interposte differenze) &
 anco per quelli della lōghezza, quan-
 do il salto parebbe considerabile (ben-
 che il maggiore non ecceda nella Ta-
 uola equatoria della declinat. Min. 3.
 & in quella dell'ascensione retta min.
 3. nel salto di gradi 3.) e così hau-
 eremo l'equatione per la declinatione
 ò ascensione retta, dà giungere, ò le-
 uare dalla già serbata, conforme al ti-
 tolo, che sarà sopra il segno; e n'hau-
 eremo la declinatione, ò ascension ret-
 ta, che si cerca, giustificata. Mà se la
 larghezza sarà di cōtraria affettione

al

42
al segno, entraremo nella seconda parte di esse Taule equatorie, offeruando l'istesse cose già dette, dal che si può comprendere tenersi l'istesso stile tanto per trouare la declinatione, quanto l'ascensione retta. Solo vi è ben questa differenza, che venendo il caso, che l'equatione trouata sottrattua non si possi sottrarre dalla declinatione, ò ascensione retta per essere maggiore di quella, bisognerà in tal caso per il contrario sottrarre la declinatione dalla sua equatione, e quello, che restarà sarà la declinatione di affettione contraria al segno. Mà circa l'ascensione retta, le si presterà vn cerchio, e si sottrarrà pure la medesima equatione, restando l'ascensione retta dà noi ricercata, mà il tutto hora con Essempij si farà più chiaro.

Essempio primo.

Tralasciati gli essempij del trouare la declinat. & asc. retta de' punti della Ecclittica, per essere cosa tanto facile, supporremo pure e. g. essere la D.

CO-

come sopra in g. 19. 47. di Ω . cō larg.
 bor. g. 4. 12. e di voler prima la sua de-
 clinatione, per la Tauola adunque
 della declinatione del Sole, e dell'Ec-
 clittica, trouo la sua semplice decli-
 natione essere g. 14. 56. bor. Per essere
 poi la larg. & il segno bor. vado alla
 prima parte della Tauola equatoria
 delle declinationi, cercando li g. 19.
 47. di Ω . per li quali prendo g. 21. e
 dirimpetto à quelli sotto la larghezza
 prendo l'equatione g. 3. 47. con la
 differenza 57. quale scriuo sotto li
 min. della larghezza trouando con la
 solita multiplicatione, e diuisione
 min. 11. d'aggiungere alli g. 3. 47. e ne
 viene l'equatione giustificata g. 3. 58.
 d'aggiungere alla declinatione troua-
 ta g. 14. 56. come mostra il titolo so-
 pra la colonna del Ω . e ne viene la de-
 clinatione esatta g. 18. 54. pur come
 sopra, e come appare in questa forma
 di Calcolo.

Vo

Long. 19.47.8	Larg. bor. 4.12 15.11	3 47
19	57 Sol. 15	Ag 11
60 893	60 684	14.56
15	11	3.58
	Decl bor.	18.54
		Ag.

Volendo poi l'ascensione retta
 prēdo dalla Tauola propria cō g. 19.
 47.8 (vsando la parte proportiona-
 le, come sempre si dourà intendere,
 senza che ogni volta s'habbi à repli-
 care) l'ascensione retta g. 142.13. per
 essere poi la larg. bor. in segno bor. va-
 do alla prima parte della Tauola e-
 quatoria per le ascensioni rette, e con
 g. 19.47. di 8. sotto la larghezza 4.
 prendo g. 3.47. e per li min. della lar-
 ghezza min. 11 che fanno la equatio-
 ne g. 1.24. aggiuntiua, come mostra il
 titolo, quale perciò con la sudetta
 ascensione retta g. 142.13. danno l'a-
 scensione retta giustificata g. 143.37.
 come pure si trouò di sopra.

Es

Essempio secondo.

Sia hora δ . come dianzi in g. 10. 4. κ . con larg. austr. g. 2. 45. per hauere dunque la declinatione prima trouo la declinatione sēplice g. 7. 38. poi nella prima parte della Tauola equatoria per le declinationi prendo l'equatione aggiuntua g. 2. 32. che cō la declinatione semplice mi dà g. 10. 10. declinat. austr. pur come sopra. E per l'ascēfione retta, prendo la semplice g. 342. 5. e dalla prima parte della sua Tauola equatoria piglio la equatione aggiuntua g. 1. 3. che cō quella dà l'ascēfione retta giustificata g. 343. 8. solo differente di vn min. dalla già trouata.

Essempio terzo.

Sia pur'ancora D. in g. 1. 12. ν . con larg bor g. 4. 50. Trouo dunque la declinatione semplice essere g. 0. 29. e l'ascensione retta semplice g. 1. 6. di poi l'equatione della declinatione si troua nella prima parte della sua Tauola equatoria essere g. 4. 26. aggiun-

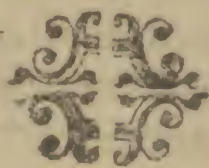
tiua, che però con g. 0. 29. fà la declinatione vera g. 4. 55. bor. l'equatione poi dell'ascensione retta è g. 1. 55. sottrattiua, la quale per essere maggiore della semplice già ritrouata g. 1. 6. per ciò giungēdoli g. 360. che ne vengono g. 361. 6 e dà questi leuādo la detta equatione g. 1. 55. resta l'ascensione retta vera g. 359. 11. solodi vn min. differente dalla già ritrouata.

Essempio quarto.

Sia finalmente ♀. in g. 1. 13. ♀. con larg. austr. g. 3. 35. Per la declinatione adunque trouo la declinatione semplice essere g. 0. 29. e l'ascensione retta semplice g. 1. 7. similmente la equatione della declinatione è g. 3. 17 sottrattiua, la quale essendo maggiore di g. 0. 29. declinatione semplice, per ciò leuo questa dalla equatione g. 3. 17. e resta la declinatione g. 2. 48. ma di affettione contraria al segno, cioè austr. l'equatione poi dell'ascensione retta è g. 1. 25. aggiūtiua, la quale con la semplice ascensione retta g. 1. 7. dà l'ascen-

ascensione retta vera g. 2. 32. Non
redo poi che mi occorra dire, che
quando dall'aggiunta dell'equatione
l'ascensione retta semplice ne venis-
più di g. 360. come può accadere,
che questi si deuono leuare, essendo
rimanente l'ascensione retta, poi
che ciò è per se stesso manifesto.

Questo è quanto mi accade dire
circa il modo di trouare le declina-
oni, & ascensioni rette, il che essen-
do di molta necessità per fare le Diret-
oni per via de logarithmi, perciò si
sono auertiti, tutti i casi, che possono
occorrere, acciò il Calcolatore non
abbi difficoltà nell' operare, onde
non hò voluto sparagnare di essere
quanto lungo, acciò fossi in cosa
tanto necessaria (parlādo per li prin-
ipianti) ben'inteso.



Come, data la eleuatione del Polo della Regione, e la declinatione di vn punto della celeſte ſfera, che in quella naſchi, poſſi hauere la differenza aſcenſionale l'arco ſemidiurno, e ſeminotturno, e dar in oltre l'aſcenſion retta di quella, ſe n formi la ſua aſcenſione obliqua.

Cap. V.

IL meſ. dell' eleuatione del Polo con il meſ. della declinatione, darà ſempre il log. della differēza aſcenſionale. Queſta differenza ſi deue aggiungere à g. 90. nella declinatione boreale, e ſottrare nell' auſtrale, che ne verrà l'arco ſemidiurno, il cui rimanente à g. 180. è il ſeminotturno. Per il contrario poi volendo l'aſcenſione obliqua, nella declinatione boreale ſi leua dalla aſcēſione retta, preſtandoli vn cerchio, quando nō ſi poteſſe ſottrare, e nell' auſtrale ſi aggiunge detta differenza aſcenſionale alla medeſima aſcēſione retta, e ne viene l'aſcenſione obliqua.

Eſ-

Essempio.

Sia data la Δ . come nel primo Essempio del prossimo antecede Cap. g. 19. 47. di Ω . con larg. bor. g. 4. 12. alla quale si trouò la declinatione g. 54. bor. e l'ascensione retta g. 143. e vogliasi la differenza ascensionale per essempio all'elevatione pole di g. 44. Per trouarla dunque gion insieme il mes. di g. 44. con il mes. g. 18. 54. e ne viene il log. di g. 19. 18 differenza ascensionale, la quale, per auerere la declinatione boreale, aggiungi g. 90. fa l'arco semidiurno g. 109. & il rimanente à g. 180. cioè g. 70. arco seminotturno. Si come per il contrario essa differenza ascensionale g. 19. 18. leuata dalla ascensione retta g. 143. 37. dà l'ascensione obliqua g. 24. 19. come si vede chiaramente alla presente forma di Calcolo.



C

Co -

G. M.

Elevation del Polo. 44. 00.	m	998484
Decl. bor della Luna 18. 54	m	953450
Differenza ascens. 19. 18	l	951934
Arco semidiurno 109. 18		
Arco seminotturno 70. 42		
Ascensione retta 143. 37		
Ascensione obliqua 124. 19		

Come si troui il cerchio di positione di qual
voglia Significatore di nota longhezze
e larghezza, posto fuori de gli angoli
della Figura celeste, ad una data eleua-
zione di Polo. Cap. VI.

S Vpposto prima, che il Significatore sia nella parte del Cielo ascendente, che è dal mezo, fino all'ultimo Cielo per l'Oroscopo, si come l'arco rimanente si chiama parte descēdente, ci seruiremo di quale più ci pare delle due infrastrate Regole.

Regola prima

Habbisi la declinatione, & ascensione retta del Significatore, dalla quale

quale si caui l'ascensione retta del m.
 per costituirne la distanza del Si-
 gnificatore dà esso m. c. Et in oltre
 cisi la somma, e la differenza dell'
 eleuatione del Polo, e del compimē-
 della declinatione. Imperoche il,
 2, della detta semisomma, cō il log.
 della semidifferenza, & il mes. della
 detta semidistanza dal m. c. darà il
 mes. di vn primo angolo: Et il, r l, della
 detta semisomma, e log. della semidif-
 ferenza con il mes. della semidistan-
 za, darà il mes. di vn secondo angolo,
 quale giungerai al primo, sel' eleua-
 one polare supererà il comp. della
 declinatione, mà se sarà maggiore il
 comp. della declinatione (come ac-
 caderà sempre, mentre non si diriga
 il significatore di maggiore latitudine
 g. 8. alla eleuatione polare dà g. 58.
 giù) lo leuarai dà esso primo ang-
 o, e ne verrà vn'angolo, quale potia-
 o chiamare, angolo declinatorio. E
 malmēte il log. di questo angolo de-
 clinatorio con il log. 2. della declina-
 one del Significatore, darà il log. del

cerchio di positione, che si desidera.
 Auertendo però, che quando il Significatore habbi declinatione australe, si dourà prendere della detta semidistanza in vece di mes. il mes. 2.

Regola seconda.

In questa pure si habbi la declinatione, & asc. retta del Significatore, l'ascensione retta del m. c. è costruita, si trouisca la distanza dà esso m. c. come sopra, e la semidistanza. Poi giunti mes. dell' eleuatione polare, e della declinatione del Significatore, farai mes. 2. di vn'angolo, dal quale sottratti sempre g. 45. prenderai il mes. del residuo, giungendolo con il mes. della detta semidistāza dal m. c. e ne verrà il mes. di vn'arco, d'aggiungere sempre con la detta semidistanza; poichè la somma sarà l'arco di positione del Significatore, il cui res. log. con il mes. 2. della eleuatione polare darà il mes. 2. del cerchio di positione di tale Significatore. Auertendo pur quā ancora, che quādo il Significatore habbi

bi

declinati. australe, si prenderà della
detta semidistanza in vece di mes.
mes. 2. e ne verrà il mes. del detto
co, dà giungerli però ancora alla
detta semidistanza dal m. c.

Quādo poi alcuno cercasse il cer-
chio di **positione** di vn Significatore
posto nella parte descendente, potrà
quirsi del luogo opposto, con la la-
titudine di contraria affettione, se
continuasse, come se il Significatore si ri-
trovasse in tal luogo, & operare co-
me sopra, poiche ciascuno Significa-
re, & il suo luogo opposto, sono sem-
pre nell'istesso cerchio di positione.

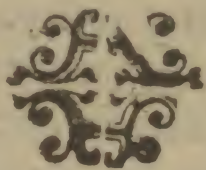
Essempio.

Sia pure all'elevatione polare g. 44
la parte del Cielo ascendente la D.
come sopra in g. 19. 47. 5. cō larghez
bor. g. 4. 12. essendo in in m. c. g. 18.
II, la cui ascensione retta sarà g.
57. si come la declinatione della
è g. 18. 54. bor. e l'ascensione retta
43. 37. dalla quale leuata l'ascen-
sione retta del m. c. g. 76. 57. resta la

C 3

di-

distanza dal m. c. g. 66.40. è per operare conforme alla prima Regola giungo la eleuatione polare g. 44. o. con comp. della declinatione g. 71. 6. e polo il minore dal maggiore, facendola somma g. 115.6. e la differēza g. 26. e la semisomma g. 57. 33. e la semidifferenza g. 13. 33. si come la semidistanza dal m. c. sarà g. 33. 20. cō questo adunque operando secōdo i precetti di detta prima Regola, come si vede in questo primo Calcolo, raccolgo il cerchio di positione essere g. 37. 8. Così poi operando per la secōda Regola, formando prima la semidistanza dal m. c. trouo pure il cerchio di positione essere g. 37. 8. come sopra, come si vede nel secondo Calcolo.



Pri-

Prima Calcolo.

G. M.

Semisomma	57.33	12	027038	11	007373
Semidifferenza	13.33	12	998774	1	934976
Semid. dal M. C.	33.20	m	981803	m	981803
Angolo primo	50. 0	m	1007615		
Angolo 2. sottr.	10.21			m	916152
Aug. declinat.	39.39	1	980489		
Decl. bor.	18.54	12	997593	1	
Cerchio disposit.	38.81	1	9780321	1	1

Secondo Calcolo.

G. M.

Eleuat. polare	44.0	m	998484		
Declinat. bor.	18.54	m	953450		
Angolo	71.42	m2	951934		
Resid. dig. 45.	126.42	m	970152		
Semid. dal M. C.	33.20	m	981803		
* Arco aggiuntivo	18.17	m	951955		
* Arco di posit.	51.38	11	010565		
Eleuat. polare	44.0	m2	1001516		
Cerchio di posit.	37.8	m2	1012081		

Notifi poi come in questi calcoli,
per essere il Significatore di declina-
zione bor. alla semidistanza, & all'ar-

C 4 co

co aggiuntiuo nel secondo calcolo viene aseritto il titolo di mes. che se fosse stato australe doucano essere mes. 2.

Notisi ancora, che operando per la seconda Regola all'elevatione polare di g. 45. si sparagna vn' Additione de' log. poiche la differenza della declinatione, e di g. 45. è il residuo, che ci verrebbe dalla prima Additione de' logaritmi.

Notisi finalmente, che per il più facile operare nel fare le Directioni ci potremo seruire della seconda Regola, sparagnando la terza additione de' log. per trouare il cerchio di positione, potendosi fare senza esso, seruendosi solo dell'arco di positione, che si troua con due sole additioni de' log. anzi al Polo 45. con vna sola, cosa che veramente pare molto facile, comparandola à i diuersi modi, che si possono vsare, massime volendo fare le Directioni per le leggi de' triangoli immediatamente, che sin'hora è stato riputato hauer molta difficoltà.

Co.

Come si diriga qualunque Significatore, posto nelli angoli della Figura celeste, à qualsivoglia Promissore.

Cap. VII.

SE il Significatore sarà il grado del m.c. ò dell'asc. sottrahendo l'ascensione retta del m.c. dà quella del Promissore, e similmente l'ascensione obliqua dell'Asc. dà quella del Promissore, ne resterà l'arco della Directione.

Essempio primo.

Sia il g. del m.c. 30. ò v. dà dirigere al ☉. in 15. ò ii'. trouando adunque le loro ascēzioni rette per il Cap. 3. ò 4. la loro differenza sarà l'arco della Directione, come quà si vede.

Asc.retta del ☉. Promissore. g. 73. 43.

Asc.retta del m.c. Significat. 27. 54.

Arco della Directione. 45. 49.

C 5

Es-

Essempio secondo.

Sia all'elevatione polare di g. 44. il
g. dell'Asc. 18. ò ☐. dà dirigere al cor-
po di ♂. in g. 25. ò ☐. con larg. bor.
g. 1. 17. trouando adunque le loro a-
scēzioni oblique, per il Cap. 5. la diffe-
rēza di esse sarà l'arco della Direttio-
ne, come quì appare.

Asc. obliqua di ♂. Promiss. g. 133. 19.

Asc. obliqua dell'Ascē. Signif. 84. 55.

Arco della Direttione. 48. 24.

Nota poi che haurai l'ascensione
obliqua dell'Asc. giungendo g. 90. alla
asc. retta del m. c.

Nota ancora, che nell' istesso mo-
do dirigerai qualunque Significatore
posto nel m. c. ò nell'Asc. il quale co-
noscerai essere in essi angoli, quando
haurà con quelli le istesse ascensioni.

Se poi finalmente si douesse diri-
gere come Significatore il grado dell'
i. c. ouero dell'Occidente, ò qualche

al-

altro posto in essi, noi in tal caso dirigeremo l'opposto di quello (prendendo l'istessa larghezza, quādo l'hà, mà di contraria affettione) all'opposto del Promissore, procedendo come sopra, dirigendo l'i. c. come il m. c. e l'Occidēte come l'Asc. e così qualunque Significatore, che in essi si ritroui. Lascio per breuità gli Essempij, essendo cosa chiara.

*Come si diriga il Significatore posto fuori
delli angoli della Figura celeste.*

Cap. VIII.

SE il Significatore sarà nella parte del Cielo ascendēte, cercheremo il tuo cerchio di positioe per quale ci parerà delle due Regole del Cap. 6. e poi con quello, e con la declinatione del Significatore, e Promissore secondo il Cap. 5. cercheremo parimente le loro differenze ascensionali, formandone le ascensioni oblique, e leuando quella del Significatore da quella del Promissore, poiche resterà

C 6

l'ar-

l'arco della Direccion, che si ricerca.

Ouero per la seconda Regola pur del Cap. 6. cercheremo l'arco di positione del Significatore, e giungendolo all' ascensione retta, n'hauremo l'ascensione obliqua di esso Significatore. Fatto questo giungeremo insieme il log. di detto arco di positione, il mes. della elevatione polare, & il mes. della declinatione del Promissore, e n'hauremo la differē a ascensionale del Promissore, la quale aggiunta alla sua ascensione retta, ò leuata da quella, conforme che la declinatione sarà australe, ò boreale, ci darà l'ascensione obliqua di esso Promissore, dalla quale leuata l'ascensione obliqua del Significatore, ne resterà pure l'arco della Direccion, che si desidera, e questa maniera parmi più spedita dell'antecedente, sparagnandosi cou questa il cerchio di positione, come si diceua.

Se poi il Significatore sarà nella parte descendente, dirigeremo il suo luogo opposto all' opposto del Promissore.

missore con le medesime larghezze, se le hanno, ma però di contraria affettione, non hauendo perciò mai dà seruirsi di descensionì, mà solo di ascensionì.

Essempio primo.

Habbisi dà dirigere come Significatore il corpo della γ . posta nella parte del Cielo ascendente in g. 28. 39. η , con larg. austr. g. 5. 14. al Pro-missore l' δ . di δ . posto in g. 27. 58. II. con larg. bor. g. 2. 51. cioè al g. 27. 58. \rightarrow . con larg. austr. g. 2. 51. all'elevatione polare g. 42. essendo in m. c. g. 14. 5. η , la cui ascensione retta è g. 165. 21. Trouo dunque mediante il Cap. 3. ouer 4. la declinatione della γ . essere g. 25. 1. austr. e l'ascensione retta g. 235. 9. similmente la declinatione dell' δ . di δ . trouo essere g. 26. 22. austr. e l'ascensione retta g. 267. 43. Poi cauo l'ascensione retta del m. c. g. 165. 21. dall'ascensione retta della γ . g. 235. 9. e resta la distāza dal m. c. g. 69. 48. e la semidistanza g. 34. 54. simil

milmente facio la somma, e la differenza della eleuatione polare g. 42 0. e del comp. della declinatione pure della Δ . g. 64. 59. venendo la sōma g. 106. 59. è la differenza g. 22. 59. e la semisomma g. 53. 29. 30. e la semidifferenza g. 11. 29. 30. mà, per lasciare li secondi, diremo che la semisōma sia g. 53. 29. e la semidifferenza g. 11. 30. crescendoli vn vnità per li duoi mezi, che si lasciarebbono. Preparate queste cose, operaremo come appare nell'infra scritto primo calcolo, e trouaremo l'arco della Direccionẽ essere g. 34. 13.

Mà quando io mi voglia seruire della seconda Regola, come più facile, hauuta la declinatione, & ascensione retta tanto del Significatore, quanto del Promissore, e la semidistanza dal m.c. opero come appare nel secondo calcolo, e ne cauo l'arco della Direccionẽ essere pure come sopra g. 34. 13.

Pr

Primo Calcolo.

63

G.M.

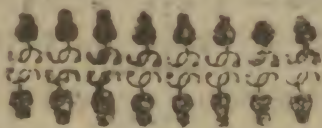
Semisomma 53.29	rl2	022544	rl	00949
Semidif. 11.30	l2	999119	l	929906
Sem.dalm.c.34.54	m2	1015639	m	1015639
Angolo 1. 67.3	m	1037302	m	
Ang 2.fott. 19.35			m	955096
Ang. Decl. 47.28	l	986740		
Decl. del fig. A 25.1	l2	995722	m	966700
Cerc. di pos. 41.54	l	982462	m	995291
Di. a. d. fig. a 2445			l	962191
Asc. del fig 235.9			m	995291
Dec. d. pro. A 26.22			m	969520
Dif. a. del P. 26.24				
Asc. del P. 267.43			l	964811
Asc. ob. del P. 294.7				
Asc. ob. del fig. 259.54				
Arc. di Direc. 34.13				

Secondo Calcolo.

Asc. retta del M.C. 165.21			
Eleuat. polare 42.0	m	995444	
Decl. del fig. A. 25.1	m	966900	
Angolo 67.13	m2	962344	
Residuo di g. 45. 22.13	m	961112	
Semid. dal M.C. 34.54	m2	1015639	
Arco aggiun. 59.39	m2	976751	
Arco di posit. 94.33	l	999863	
Decl. del pro. A. 26.22	m	969520	
Dif. a. del pro. agg. 26.25	l	964817	
Asc. retta del pro. 267.42			
Asc. ob. del pro. 294.7			
Asc. ob. del fig. 259.54			
Arc. di Directione. 34.13			

Essempio secondo.

Deuasi hora al Polo g.45. dirigere
 ☉. in g.17.25.V. à ♄. in g.26. ð II. c.
 larg. austr. g.1.5. essendo nel m. c.
 8.15. ☿. Trouo dunque prima
 declinatione del ☉. essere g.6.52. bo
 è l'ascensione retta g.16.7. similmen
 la declinatione di ♄. è g.22.23. bor.
 l'ascensione retta g.85.39. e l'ascensio
 ne retta del m. c. g.310.41. la qual
 sottratta da quella del Significatore
 aggiūtoui vn cerchio, cioè da g. 370
 7. resta la distanza dal m.c. g.65.26.
 la semidistanza g.32.43. operādo po
 conforme alla seconda Regola de
 Cap.6. come più facile, e come si ve
 de in questo terzo calcolo, trouo l'ar
 co della Directione essere g.54.43.



Ter-

Terzo Calcolo.

G. M.

Afc. retta del m. c.	310.41		
Decl. del fig. bor.	6.52		
Residuo a g. 45.	38.8	m	989489
Semidist dal m. c.	32.43	m	980781
Arco aggiun.	26.46	m	970270
Arco di positione	59.29	l	993525
Dec. del Prom B.	22.23	m	961472
Dif. af. del P. B. sot.	20.46	l	954997
Afc. retta del Pro.	85.39		
Afc. ob. del Prom.	64.53		
Afc. ob. del fig.	10.10		
Arco di Directione	54.43		

Vedesi poi che per dirigere il detto
 significatore alli altri Promissori ba-
 ta aggiungere il mes. della declina-
 zione al log. dell'arco di positione, e
 viene il log. della differenza ascē-
 sionale all'elevatione polare di g. 45.
 e alle altre elevationi di Polo, giunti
 insieme il log. dell'arco di positione,
 e il mes. della elevatione polare, si
 avrà vn log. (il quale, come anco quel
 dell'arco di positione al Polo 45.
 potiamo chiamare, log. commune)
 giun-

giungendo poi sempre il *mes.* dell
declinatione al detto *log. commune*
ne verrà pure il *log.* della differenza
ascensionale, la quale giunta all'ascen-
sione retta, o leuata da quella, ci darà
poi l'ascensione obliqua. Per esplica-
tione della quale cosa si è posto il pre-
sente Essemplio di dirigere il ☉. posto
in g. 20. 55. 8. come Significatore alli
sottoscritti Promissori, per dare in-
sieme la forma distendere il Calcolo
delle Direttioni, lasciando per essere
breue di esemplificarla ne gli altri Si-
gnificatori, potendo bastare questo,
con questi pochi Promissori per li
molti altri, che si potriano mettere.
Prima dunque per ritrouare il detto
log. commune, e l'ascensione obliqua
del Significatore, si potrà offeruare la
forma del presente 4. Calcolo, e poi
quella, che segue per la Direttione à
Promissori, ricordando pure che in
questa forma di questo 4. Calcolo si
sparagnerà, come si disse dianzi, vn
additione de' *log.* E similmente, che se
il Significatore fosse australe, si dourà
ascri-

ascriuere alla semidistāza dal m. c. & arco agginntiuo il titolo di mes. 2. in vece di mes. come pur anco si diceua, e questa forma consigliarei à tenere sēpre, come quella che pare la più spedita, e più facile, che da me si sia potuta sin'hora aggiustare, per dirigere per via de' logaritmi.

Quarto Calcolo.

G.M.

Asc. retta del fig. 408. 28		
Asc. retta del m. c. 310. 26		
Distanza dal m. c. 98. 2		
Eleu. polare 44. 0	m	998484
Decl. del fig. B. 18. 3.	m	951306
Angolo 72 32	m2	949790
Residuo di g 45. 27. 32	m	971709
Semidistāza dal m. c. 49. 1	m	1006109
* Arco aggiuntiuo 30. 58	m	977818
* Arco di positione 79 59	l	999333
Eleu. polare 44. 0	m	998484
Logaritmo commune	l	997817
Asc. ob. del fig. 30. 25 1		

Di-

Directioni del ☉. posto in g. 22. 55. 8. à gli infra scritti Promissori, nell' Ele-
uatione polare di g. 44. essendo il log. commune 997817. e la sua
Ascensione obliqua g. 30. 25.

68

30. 25

997817

Promissori	Long	Larg.	Decl.	Mes.	Log.	Dif. asc.	Asc. re. qd. ob.	Ar di di.
	G. M.	G. M.	G. M.			G. M.	G. M.	G. M.
Δ def. di ♀	27. 35. 8	1. 8 A	18. 35 B	952561	950478	18. 39 S	55. 35	36. 56
Ant. di ♂	29. 25. 8	1. 9 B	21. 14 B	958949	956761	21. 41 S	56. 58	35. 17
* def. di ♂	0. 34 II	0. 34 B	20. 53 B	958153	955970	21. 16 S	58. 17	37. 1
Aldebaram	4. 42 II	5. 30 A	15. 44 B	944981	942798	15. 32 S	63. 47	48. 15
♂ di ♀	19. 16 II	0. 37 A	22. 28 B	961651	959468	23. 9 S	78. 22	55. 13
□ def. di ♀	27. 35 II		23. 31 B	963865	961682	24. 27 S	87. 22	62. 55
Ant. di ♀	10. 34 05	0. 37 A	22. 29 B	961687	959504	23. 11 S	80. 27	78. 16
								47. 51

NEl dirigere li Significatori alli corpi de' Pianeti, ò delle stelle fisse communemēte si offerua la larghezza, come anco all'8. tenendo l'istessa larghezza, mà di cōtraria affettione, e nel quadrato nō si offerua mà circa l'Aspetto sestile, è, trino, alcuni vogliono che si prenda la metà della larghezza, che hà il Pianeta, ò stella, che manda l'aspetto, dell'istessa affettione nel *, mà di contraria nel Δ. come si è apunto offeruato nelle antecedēti prossime Direttioni del 9. il che veramēte ci necessita à maggiore fatica nel pigliare le declinationi, & ascensioni rette, entrandoni per o più la larghezza, che ci molesta, perciò seguēdo l'altra opinione, che ci pare hauere molta probabilità, cioè che non s'habbi dà offeruare la larghezza nel dirigere à gli Aspetti, eccetto che all'8. doueremo tuttauia rendere l'arco del *, e Δ, dalla sequēte Tauoletta, fatta per li Promis-

so-

fori, che hanno larghezza, e ciò con li gradi della larghezza descēdendo, poiche giungendo quell'arco al luogo del promissore, ne haueremo il luogo del *, ò ^, sinistro, e leuandolo hauremo quello del *, o Δ, destro dà notarfi nella colonna della longhezza, nel Calcolo delle direttioni, fatto conforme al metodo del Cap. ant. sēza hauer bisogno di notare la largh.

Sepoi piacesse ad alcuno di dirigere ancora à gli Aspetti nell'Equatore, con la declinatione del Promissore descendendo nell'istessa colonnetta, prēderemo dirimpetto pure l'arco del *, ò Δ, aggiungēdolo all'ascensione retta di esso Promissore, per farne il *, o Δ, sinistro, e leuandolo per hauerne il *, o Δ, destro, poiche se dà questi cauaremo l'ascēfione obliqua, del Significatore, ne hauremo l'arco della Direttione à quello Aspetto nell'Equatore.

Essempio.

Sia Promissore la D. in g. 20. 30. $\overline{\sigma}$
con

con larg, austr. g. 4. 55. sarà dunque la
 sua declinatione g. 17. 7. bor. e l'ascē-
 sione rettag. 111. 23. con li gradi del-
 la largh. poi 4. 55. prēdo dalla seguen-
 te Tauletta l'arco del \star . g. 59. 52. e
 del Δ . g. 120. 8. e giungendo questi à g.
 20. 30. di ∞ . cioè à Segni 3. 20. 30.
 giungendo Segni 1. 29. 52. per il \star , e
 segni 4. 0. 8 per il Δ . trouo che l'aspet-
 to \star , sinistro cade in g. 20. 22. m , & il
 Δ , in g. 20. 38. m , e sottraendo li me-
 desimi dalli Segni 3. 20. 30. trouo il \star ,
 destro cadere in 20. 38. c , & il Δ , in 20.
 22. X , ouero più breuemēte per il \star ,
 destro prēdo l'opposto del Δ , sinistro,
 e per il Δ , destro l'opposto del \star , sini-
 stro, & ottengo l'istesso.

Mà se io voglio i luoghi di questi
 Aspetti nell'Equatore, cō la declina-
 tione g. 17. 7. prendo dall'istessa Ta-
 uoletta l'arco del \star , g. 58. 28. e del Δ .
 g. 121. 32. quali giungo all'ascē sione
 retta g. 111. 23. e ne vengono per il \star ,
 sinistro g. 169. 51. e per il Δ , sinistro g.
 32. 55. ouero leuando dall'ascensio-
 ne retta l'arco del \star , ne vengono per
 il

il *, destro g. 52. 55. e per quello de
 Δ. destro g. 349. 51. i quali si hāno pa-
 rimente giungēdo g. 180. al luogo de
 *, sinistro, o leuandoli, e ne viene i
 Δ. destro, e così giungēdo pur g. 180
 al Δ. sinistro, ò leuandoli, ne viene pu-
 re il *, destro.

Questo modo ci solleva in parte la
 fatica del Calcolo, non hauendo per
 li Aspetti da cercare la declinatione,
 & ascensione retta con la larghezza,
 come nell'altro modo per il più biso-
 gna, mà solo ci occorrerà far questo
 per li corpi de' Pianeti, ò stelle fisse, e
 loro luoghi opposti, Antiscij, & Con-
 tratiscij, nel che pure si potria ancora
 sollevare in parte la fatica, se quando
 si è fatta la Figura celeste, e si sono no-
 tate le larghezze, Antiscij, e Contra-
 tiscij, allhora si trouasse la declina-
 tione, & ascensione retta almeno de'
 Pianeti, e loro opposti (se non delli
 Antiscij, e Contratiscij) poiche per le
 stelle fisse si è supplito assai competē-
 temente, come dal Cap. seguente si
 intenderà.

Ta-

Tau. Equat. delli Asp. * e Δ 73

G	*		Δ		G	*		Δ	
	G	M	G	M		G	M	G	M
1	60	0	120	0	31	54	19	125	41
2	59	59	120	1	32	53	52	126	8
3	59	57	120	3	33	53	24	126	36
4	59	55	120	5	34	52	55	127	5
5	59	52	120	8	35	52	23	127	36
6	59	49	120	11	36	51	50	128	10
7	59	45	120	15	37	51	14	128	46
8	59	40	120	20	38	50	37	129	23
9	59	35	120	25	39	49	57	130	3
10	59	29	120	31	40	49	85	130	45
11	59	22	120	38	41	48	31	131	29
12	59	15	120	45	42	47	43	132	17
13	59	7	120	53	43	46	52	133	8
14	58	59	121	1	44	45	58	134	2
15	58	50	121	10	45	45	0	135	0
16	58	40	121	20	46	43	51	136	2
17	58	29	121	31	47	42	51	137	9
18	58	17	121	43	48	41	39	138	21
19	58	4	121	56	49	40	21	139	39
20	57	51	122	9	50	38	56	141	4
21	57	37	122	23	51	37	23	142	37
22	57	22	122	38	52	35	42	144	18
23	57	6	122	54	53	33	49	146	11
24	56	49	123	11	54	31	43	148	17
25	56	31	123	28	55	29	20	150	40
26	56	12	123	48	56	26	36	153	24
27	55	52	124	8	57	23	22	156	38
28	55	31	124	29	58	19	28	160	39
29	55	8	124	52	59	13	53	166	7
30	54	44	125	16	60	0	0	180	0

PErche si possi hauere prontamēte la lunghezza, larghezza, e grandezza, & in particolare la declinatione, & ascensione retta, come anco la mediatione del Cielo, di alcune stelle fisse, cioè delle più illustri, si è posta quà vna Tauola, che contiene centi delli più insigni stelle, con le loro lunghezze, e larghezze all' Anno 1600. secondo l'offerruatione di Tichone, da quale si sono tolte pur'anco le grandezza, le declinationi, & ascensioni rette, già dà esso calcolate pure al detto Anno, con la differenza crescente, & decrescēte in Anni 100. dopo il 1600. come si può vedere nella prima parte de' suoi Proginnaſi, hauendoci poi aggiunto la mediatione del Cielo. Per l'vſo dunque di eſſa Tauola conuiene ſapere, che potremo hauere generalmēte la longhezza di qualſiuoglia delle dette stelle fisse per 400. Anni cioè per 200. inanzi, e 100. dopo la radice di tempo, che è l'Anno 1600.

giun-

giungēdo per ciascun' Anno dopo la radice 51. secondi al luogo di essa stella, o leuandoli inanzi la detta radice, ritenendo essa l' stessa larghezza, poiche quella non fà sensibile varietà per il detto spatio di tēpo, il che anco s'intenderà per tutte quelle del Catalogo di Tichone. Quanto poi alla declinatione, ascensione retta, e mediatione del Cielo, ella serue per 100 Anni inanzi, e 100. Anni deppo la detta radice per le dette 100. stelle, benche si fossero per hauere più esattamēte per il Calcolo de' Triangoli, che per la parte proportionale, nondimeno la differenza non è di tanta consideratione, che molto importi in questo negotio delle Direccioni. Volendo adunque la declinatione, ascensione retta, o mediatione del Cielo di vna delle dette cēto stelle in vno de' detti Anni, prenderemo dalla Tauola quella, che stà iui notata con la differenza scritta alla detta stella, e moltiplicheremo essa differenza nel numero de gli anni interposti frà il dato tempo, & il

D 2

1600.

1600. partendo il prodotto per cento, con leuare à man destra due figure, hauremo la parte proportionale, d'aggiungere sempre dopo la radice, per l'ascensione retta, e mediatione del Cielo, e dà leuare inanzi la radice, e ne verrà l'ascensione retta, ò mediatione del Cielo, che si cerca. Mà per la declinatione bisognerà auertire alla lettera A, che significa aggiungere, & S. sottrarre dopo la radice, poiche inanzi essa si dourà fare il contrario, cioè per la lettera A, sottrarre, & aggiungere per la S, le quali cose hora si faranno più chiare con gl'infrascritti Essempij.

Essempio primo.

Pongasi, che noi vogliamo la lōg. larg. dec. asc. retta, e med. del Cielo della stella Aldebaram nel fine dell' Anno 1636. Trouo dunque prima nella Tauola la sua longhezza essere g. 4. 12. II, moltiplicando poi Anni 36 per 51. secondi; e partēdo il prodotto per 60. ne vēgono min. 30. e
sec.

sec 36. d'aggiungere alla detta longhezza, e ne vëgono g. 4. 43. per la sua vera longhezza nel fine dell'An. 1636 la larghezza poi è g. 5. 31. austr. dà non mutarsi. Poi trouo la declinatione essere g. 15. 38. bor. è la sua differēza min. 15. aggiuntua dopo la radice, della quale la parte, che conuiene à 36. anni è min. 9. li quali giunti alla detta declinatione fanno la declinatione per il detto tēpo g. 15. 47. Così essēdo l'asc. retta g. 63. 17. la differenza g. 1. 26. aggiuntua, e la parte per gli Anni 36. g. 0. 52. ne viene l'ascensione retta g. 64. 9. Parimente essendo la mediatione del Cielo g. 5. 12. II. e la differenza g. 1. 23. aggiuntua, e di quella la parte proportionale per Anni 36. g. 0. 50. farà pure la mediatione del Cielo g. 6. 2. II.

Esempio secondo.

Deuanti hora trouare l'istesse cose per il Cuore del δ , e per il fine dell'Anno 1571 leuo questo dūque dalla radice 1600. e restano interposti Anni

D 3

29.

29 inanzi la radice. Prendo poi dalla Tauola dirimpetto ad essa stella la sua largh. g. 24. 17. δ . E poi moltiplicando sec. 51. per 29. è partendo per 60. ne vengono min. 24. e sec. 39. che sottratti dà g. 24. 17. δ , per essere ināzi la radice lasciano per la longhezza al detto tēpo g. 2. 52. δ . La declinatione poi è g. 13. 53. bor. e la differenza 28. m. aggiuntiva, cioè contraria alla lettera S, per essere inanzi la radice, e di quella la parte proportionale per Anni 29. è 8. da giungerfi à g. 13. 53. onde ne viene la declinatione g. 14. 1. bor. Parimente l' ascensione retta è g. 146. 46. la differēza g. 1. 22. sottrattiva, per essere inanzi la radice, e la parte per Anni 29. g. 0. 24. che leuati dà g. 146. 46. lasciano l' ascensione retta g. 146. 22. Finalmente la mediatione del Cielo è g. 24. 26. δ , e la differenza g. 1. 26. sottrattiva, per essere ināzi la radice, e la parte per Anni 29. g. 0. 25. quali leuati da g. 24. 26. δ , resta la mediatione del Cielo g. 24. 1. δ .

Ri-

Ricordiſi poi, che in tutte le ſudet-
te operationi per trouare la parte pro-
portionale delle differenze, ſi parte
per 100. fuori che nell' inueſtigare la
longhezza, che ſi parte all'hora per
60. come ſi è detto di ſopra: ſi potria
però anco partire per 100. nella lon-
ghezza quando ſi multiplicaffero ſe-
pre per gli Anni inanzi, o dopo la ra-
dice g. 1. 25. cioè min. 85. che tanto
importa il moto delle fiſſe in cēto An-
ni, e ſi partiſſe il prodotto pure per
100. e ne verrebbe l' iſteſſa parte pro-
portionale trouata di ſopra col par-
tire per 60. il che pare anco più fa-
cile.

Nota di più, che volendo la decli-
natione, aſcēſione retta, ò mediatio-
ne del Cielo, per il luogo oppoſto di
una delle dette ſtelle, prenderemo la
declinatione, aſcensionē retta, o me-
diatione del Cielo dell' iſteſſa ſtella,
giungendo poi coſì alla longhezza,
come all'aſcensionē retta g. 180. e (le-
uandone g. 360. quando la ſomma li
ſuccedeſſe) n' hauremo la longhezza, ò
D 4 aſcen-

ascensione retta del detto φ . è la declinatione sarà l'istessa, mà di contraria affettione. Con la Tauoletta per equatoria del \star , e Δ . potremo prontamente trouare doue caschi il loro aspetto \star , o Δ , così nell'Ecclittica, come nell'Equatore, quando n'haueffimo bisogno, purchè la larghezza, e declinatione non passi g. 60.

Nota finalmente ancora, che volendo sapere con quale punto dell'Ecclittica naschi vna delle dette stelle ad vna data eleuatione di Polo, si dovrà prima hauere la sua declinatione, & ascensione retta per questo Cap. e poi medianti queste la differenza ascensionale per il Cap. 5. formando la sua ascensione obliqua, e poi, volendo operare speditamēte, cercheremo nelle Tauole delle ascensioni oblique à quella eleuatione di Polo, à qual punto di Ecclittica cōuenga tale ascensione, ouero ciò otterremo, bēche più difficilmente, per il Cap. 12. susseguēte, e con tale punto diremo nascere la detta stella à quella eleuatione

ne di Polo. Per hauere poi il suo oc-
 caso, cercheremo l'orto del suo γ . co-
 me sopra, poiche il punto opposto
 nella Eclittica sarà quello, col quale
 tramontarà detta stella in tale eleua-
 tione di Polo, e ciò basti per quello,
 che s'appartiene alle stelle fisse.

Della Direccion conuersa. Cap. XI.

DOuendosi dirigere per la Direc-
 tione conuersa, non vi è altra
 differenza dalla diretta, se non che in-
 vece di cercare il cerchio di positio-
 ne, ouero arco di positione del Signi-
 ficatore, si cerca quello del Promis-
 sore, formando la sua ascensione ob-
 liqua, e sottrahendola dalla ascensio-
 ne obliqua del Significatore, e ciò nel-
 la parte del Cielo ascendente, poiche
 nella descendente dourassi dirigere
 l'opposto del Significatore all'oppo-
 sto del Promissore, per seruirsi sēpre
 delle ascensioni, come si è fatto nella
 diretta. E così volendo per essemplio
 dirigere il Significatore della vita, po-

D 5

sto

sto tra la Decima, e l'ocaso, al grado
pure dell' Occidente come Promissio-
re, secondo che vuole Tolomeo, no-
in vece dirigeremo l'opposto del det-
to Significatore al grado dell' Ascen-
dente, che è poi vn dirigere il detto
Ascēdente all'opposto di detto Signi-
ficatore per Direccionē diretta, e ciò
basti intorno alla Direccionē cōuersa

*Come, data vn'ascensione retta, ouero obli-
qua, ad vna data eleuatione di Polo,
se le possa trouare l'arco corri-
spondente dell' Eclittica.*

Cap. XII.

Q Vanto all'ascēzione retta faci-
lissimamente si trouerà l'ar-
co, che li corrisponde en-
trando arealmēte nella Tauola delle
ascensioni rette, e prendendo il gra-
do lateralmente, & anco i minuti, of-
seruando la parte proportionale, se
non si troua precisamente in detta
Tauola. E nell'istesso modo si troua-
rebbe l'arco corrispondēte alla data
ascen-

ascensione obliqua nelle Tauole delle
ascensioni oblique, mà quando non
haueffimo quelle, ò non le ne volef-
fimo feruire, procederemo in questo
modo.

Regola.

Dimezzeremo prima l'ascensione
proposta ò sia retta, ouero obliqua,
facendo la semiascensione, la quale
superando g. 90. getteremo via effi
g. 90 ritenendo il rimanente, quale in
vece di semiascensione lo chiamare-
mo semieccesso, poiche questo vie-
ne à numerarsi dal principio della α
e la semiascensione dal principio dell'
 γ . Dipoi hauendo vna semiascensio-
ne faremo la somma, e differēza del-
la massima declinatione, e della ele-
uatione del Polo cresciuta di g. 90.
mà hauendo vn semieccesso faremo
la somma, e differēza della massima
declinatione, e del compimento del-
la eleuatione del Polo senz' altra ag-
giunta, e dimezandole n'hauremo la
semisomma, e semidifferenza. Giun-

D 6

gc-

geremo poi in oltre insieme il, r, log. 2 della detta semisomma, & il log. 2 della semidifferenza, con il mes. della semiascensione, o semieccesso, e ne hauremo il mes. di vn primo angolo da serbare. Dipoi giungeremo insieme della medesima semisomma il res. log. della semidifferenza il log. con il mes. dell'istessa semiascensione, o semieccesso, e n'hauremo il mes. di vn secondo angolo, d'aggiungere al primo sempre (purché l'eleuatione polare sia manco di g. 66. 28. poiché se fosse maggior di quella bisognaria leuarlo) e ne verrà l'arco dell'Eclittica, che si ricerca, da numerarsi dal principio dell' γ . per la semiascensione, mà per il semieccesso dal principio della α , il che meglio dà questi Essempj hora s'intenderà.

Essempio primo.

Sia data all'eleuatione polare di g. 45. l'ascensione obliqua g. 124. 28. onde la semiascensione sarà g. 62. 9. dalla quale, per essere minore del
qua-

quadrante, non occorre leuare g. 90. come si douria se fosse maggiore; e perche ella è semiascensione, non hauendo superato g. 90. perciò aggiungo insieme la massima declinatione g. 23. 32. e l'elevatione polare con g. 90. di più, cioè g. 134. 0. e poi leuo il minore dal maggiore, facēdo la somma g. 157. 32. e la differēza g. 110. 28. onde la semisomma è g. 78. 46. e la semidifferenza g. 55. 14. operando adunque con queste, e con la semiascensione, come appare in questo primo calcolo, raccolgo l'arco dell'Ec'itica essere g. 137. 31. ouero Segni 4. 17 31. dà numerarsi dal principio dell'V. per essere semiascensione, cioè gli corrispondono g. 17. 31. ☉

Primo Calcolo.

G. M.

semisō.	78.46	12	071040	11	000840
semidiff.	55.14	12	975605	1	991460
Semiascens.	62.9	m	1027707	m	1027707
1. Angolo	79.46	m	1074352	m	1020007
2. Ang. ag.	57.45				
Arco	137.31				

Es.

Esempio secondo.

Sia hora all'istessa cleuatione polare data l'ascensione obliqua g. 330. 31. farà dunque la semiascensione g. 165. 16. dalla quale leuati g. 90. perche li supera, resterà il semieccesso g. 75. 16. e perciò aggiungo, e leuo la massima declinatione g. 23. 32. & il comp. della cleuatione polare, cioè g. 46. 0. facendo la somma g. 69. 32 e la differenza g. 22. 28. onde la semisomma viene ad essere g. 34. 46. e la semidifferenza g. 11. 14. operando adunque come appare in questo secondo calcolo, trouo l'arco della Eclittica essere g. 130. 0. cioè Segni 4. 10. 0. dà numerarsi dal principio della α , per essere semieccesso, onde corrispondono à detta ascensione g. 10. di α . G. M. *Secondo Calcolo.*

Semisò.	34.46	12	008540	11	024395
Semidif.	11.14	12	099160	1	928900
Semiecces	75.16	m	1058010	m	1058010
Angolo	77.35	m	1065710	m	1065710
Ang	28.52 25			m	1011365
Arco	130. 01				

No-

Nota poi, che all'istessa eleuatione polare per la semiascensione perseuera l'istessa semisomma, e semidifferenza, onde anco i loro log. saranno gl'istessi per le altre semiascensioni ancora: & il medesimo accade per li semieccessi, perseuerando sempre questi altri duoi log. anzi ciascuno di questi è il, r, log. di quelli, come si può vederenella Tauola ascensionale, fabricata per alleggerire in questo la fatica al calculatore, nella quale vi sono i log. delle dette semisomme, e semidifferenze, già ritrouate cominciando dalla sfera retta, cioè dalla eleuatione polare di g. 0. sino à g. 60. hauendo ancora dalli g. 30. di eleuatione sino à g. 60. posto i log. per le Case della figura celeste, per poter trouare li gradi delle cuspidi, come nel Cap seguente si intenderà. Proposta dunque qualsiuoglia semiascensione, o semieccesso, ad vna data eleuatione di Polo, sino à g. 60. trouando detta eleuatione nella colonnetta à man sinistra, dirimpetto prēderemo

mo li due log. della prima, e seconda
 colonna per la semiascensione, e quel-
 li della terza, e quarta per il semiecc-
 cesso, aggiungendo ciascuno di loro
 al mes. della semia' censione, o semiecc-
 cesso, e n'hauremo li mes. de' detti
 due angoli primo è secondo, che si
 trouano come ne gli Essempij di so-
 pra posti, dà giuntare insieme, o leua-
 rel'vno dall'altro, come si disse nella
 Regola per hauerne l'arco dell'Eclit-
 tica, che si cerca. Così adunque all'
 eleuatione polare, per essempio g. 44.
 trouo li due log 046645.992300. per
 la semiascensione, cioè per il primo
 Essempio di questo Cap. i quali giunti
 separatamente al mes. 1027707. della
 detta semiascensione mi danno pure
 li duoi mes. 1074352. 1020007. con e
 appunto nel primo calcolo. Così per il
 semieccesso, e per l'essempio secon-
 do alla istessa eleuatione g 44. piglio i
 log. 007700. 953355. li quali accop-
 piati con il mes. 1058010. separata-
 mente, fanno li duoi mes. 1065710.
 1011365. come nel secondo calcolo,

l'v-

l'vso poi de'log. delle Case s'intende-
rà nel Cap. seguente.

*Come, dato il luogo del Sole, e l'hara astro-
nomica, si trouino li punti della Eclitti-
ca nelle cuspidi delle Case secondo la via
Razionale: Cioè, come, secondo quella,
si costituisca la Figura celeste ad una
data eleuatione di Polo. Cap. XIII.*

PEr far questo cercheremo prima
l'ascensione retta del Sole per
la sua Tauola, & aggiungendoui le
hore risolute in gradi per la Tauola
competente, posta nel fine di questo
Cap. leuando dalla somma g. 360.
quādogli eccedesse, ne hauremo l'a-
scensione retta del M.C. la quale tro-
uata nell'area della Tauola delle ascē-
sioni rette, ci darà lateralmente il pun-
to della Eclittica, che li corrisponde,
e si ritroua nel M.C.

Per hauere poi i punti dell'altre cu-
spidi prenderemo la metà dell'ascen-
sione retta del M. C. & à questa ag-
giungeremo g. 15. è ne verrà la semi-
ascen-

ascensione obliqua della Vndecima,
 quando non passi g. 90. mà passando
 si getterà via il 90. tenendo il resto,
 che sarà semieccesso, al quale giun-
 gēdo pure g. 15. e non passando g. 90.
 ne verrà pure il semieccesso per la
 Duodecima: E così facendo conti-
 nuamēte questa giunta, ne hauremo
 il semieccesso della Prima, Seconda,
 e Terza Casa, ma occorrendo, che
 per questa continua giunta di g. 15. si
 trapassi il 90. il rimanēte leuato il 90.
 diuentarà semiascensione, si come se
 quelle inanzi fossero state in vece di
 semieccessi, semiascensioni, al trapas-
 so del 90. si farebbe notato il sopra-
 uanzo per semieccesso, e così susse-
 guentemente, seguēdo li semieccessi
 alle semiascensioni, e le semiascēsi-
 oni alli semieccessi. Fatto questo cer-
 caremo nella Tauola ascensionale il
 nostro Polo nella colonnetta à mano
 sinistra, e prendendo li duoi log. con-
 forme al titolo in frōte di semiascen-
 sione, o semieccesso, dirimpetto alla
 nostra casa di quel Polo, giungendo
 essi

ssi log. ciascuno separatamente al
 nel. della nostra semiascensione, o
 semieccesso, n'hauemo duoi mes.
 he ci daranno li duoi angoli primo;
 secondo d'aggiungere sēpre insie-
 ne, perche i Poli di essa Tauola sono
 minori di g. 66. 28. poiche la somma
 trà l'arco dell'eclittica dà numerarsi
 al principio dell'V. per la semiascē-
 sione, e della \sphericalangle , per il semieccesso,
 come pur anco si diceua nel Cap. ant.
 per li semplici Poli, e n'hauemo il
 unto della Eclittica nella proposta
 cuspide. Così dunque trouaremo i
 anti delle cuspidi dalla Decima fino
 alla Quarta, li cui opposti saranno
 quelli delle cuspidi dalla Quarta per
 no alla Decima, il che con questo
 Tempio si farà più manifesto.

Essempio.

Diasi il luogo del Sole in g. 20. 55.
 come nel Cap. 8. l'hora astronomi-
 ca 17. 28. alla cleuatione polare g. 45.
 trouo dunque l'Ascensione retta
 del Sole essere g. 48. 28. e le hore 17.

28.

28. dano g. 262. che cō quella con-
 pongono l'ascensione retta del m. c.
 g. 3 10. 28. la quale trouata nell'are
 della Tauola delle ascens. rette, mi d
 g 8. 2. 22. Per le altre cuspidi poi dim
 zo l'asc. retta del m. c. g. 3 10. 28. e n
 viene la semiasc. g. 155. 14. alla qual
 giungēdo g. 15. ne vēgono g. 170. 14
 dà quali leuādo il 90. restano g. 80. 1.
 semieccesso della Vndecima. A que
 sti poi giongēdo di nuouo g. 15. faci
 g. 95. 14. dà quali gettando via il 90
 restano g. 5. 14. cō titolo di semiasc
 della Duodecima, perche l'anteced
 te era semieccesso, e così con quest
 cōtinua aggiunta di g. 15. trouo le se
 miafens. della p. 2. è 3. casa, cioè del
 le cuspidi di quelle, notandoli suo
 mes. e sotto di quellili due log. pres
 dalla Tauola asc. al Polo 45. giōgen
 doli separatamēte al suo mes. e facen
 done due mes. che ci dāno li due an
 goli 1. e 2. d'accoppiare insieme, poi
 che la loro somma ci darà il punto
 della Ecclit. che si troua nella cōfide
 rata cuspidi, come in questa forma
 del Calc. si può vedere. *Flr-*

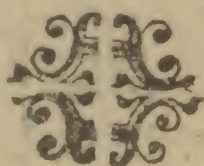
☉. 20.55.8 ascen. retta g.		48.28	A, B, sono
Hore 17. 28. cioè		262	colti dalla
Ascensione retta del M. C		310.28	Tauoletta
Decima	semiascensione	155.14	del Pol45
8.2	Arco aggiuntivo	15.	Mef.
Undec.	Semieccello	80.14	1076414
17. X			011244
		B	969533
Ar. dal prin. de. ☐ g. 153.17.		82.26	1087658
		170.51	1045947
Duode.	semiascensione	5.14	896187
8.7. V		A	741759
		B	991710
Ar. dal prin. dell' V g. 18.7		13.47	938946
		4.20	887897
Prima	semiascensione	20.14	956654
20. II		A	048047
		B	992487
Ar dal prin. dell' V. g. 65.20		48.6	1004701
		17.4	949141
Seconda	semiascensione	35.14	984892
23. ☐		A	042759
		B	991710
Ar. dal prin. d. ☐ V g. 92.23		62.7	1027658
		30.16	976607
Terza	semiascensione	50.14	1007978
26. ☐		A	030467
		B	988756
Ar dal prin dell' V. g. 110.26		67.35	1038445
		42.51	996734

E poi manifesto, che nella cuspi
de della Quarta farāno g. 8. 2. 8. de
la Quinta 3. 17. 17. della Sesta 18. 7. 2.
della Settima 5. 20. 4. dell'Ottaua 2
23. 6. e della Nona 20. 26. 6. luogh
opposti alli di già ritrouati nella so
praposta forma del Calcolo.

Notifi adunque, che per seruitio
di questo habbiamo calcolato le Ta
nolette per i log. delle case nella Ta
uola ascensionale dalla eleuatione
polare di g. 30. sino à quella di g. 60.
e ciò con giungere insieme il mes. 2.
della data eleuatione di Polo al ref.
log. di g. 30. per la Vndecima, e di g.
60. per la Duodecima, venendone i
mes. 2. della eleuatione polare sopra
le cuspidi di dette case, e seruendo
l'istessa eleuatione per la Vndecima,
e Terza, e l'istessa per la Duodecima,
e Quarta; hauendo dipoi trouato se
condo la Regola del Cap. ant. i lo
garitmi delle colonne posti dirim
petto alle dette case, sotto il titolo di
semiascensione, o di semieccesso,
come in essa Tauola si può vedere.

Que-

Questo modo poi di fare la Figura celeste, per via de'log. si è messo per dare sodisfattione à chi ne hauea curiosità, e per seruitio di chi non si ritrouasse hauere le Tauole delle case, ne delle ascensioni oblique, e desiderasse pure di hauere in ciascuna cuspide li gr. e min. poiche per altro sò bene anch'io essere questo modo troppo laborioso, rispetto à quello delle suddette Tauole.



Ta-

Tavola per convertirli G. M. e S. dell' Equatore in Hore, Min.
 Sec. e Terzi.

G	H	M	G	H	M	G	H
M	M	S	M	M	S		
S	S	T	S	S	T		
1	0	4	31	2	4	70	4
2	0	8	32	2	8	80	5
3	0	12	33	2	12	90	6
4	0	16	34	2	16	100	6
5	0	20	35	2	20	110	7
6	0	24	36	2	24	120	8
7	0	28	37	2	28	130	8
8	0	32	38	2	32	140	9
9	0	36	39	2	36	150	10
10	0	40	40	2	40	160	10
11	0	44	41	2	44	170	11
12	0	48	42	2	48	180	12
13	0	52	43	2	52	190	12
14	0	56	44	2	56	200	13
15	1	0	45	3	0	210	14
16	1	4	46	3	4	220	14
17	1	8	47	3	8	230	15
18	1	12	48	3	12	240	16
19	1	16	49	3	16	250	16
20	1	20	50	3	20	260	17
21	1	24	51	3	24	270	18
22	1	28	52	3	28	280	18
23	1	32	53	3	32	290	19
24	1	36	54	3	36	300	20
25	1	40	55	3	40	310	20
26	1	44	56	3	44	320	21
27	1	48	57	3	48	330	22
28	1	52	58	3	52	340	22
29	1	56	59	3	56	350	23
30	2	0	60	4	0	360	24

Tavola per convertire le Hore, Min. Sec. e Terzi, in G. M.
 Sec. e Ter. dell'Equatore.

H	G	M	G	M	M	G	M
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
1	15	1	0	15	31	7	45
2	30	2	0	30	32	8	0
3	45	3	0	45	33	8	15
4	60	4	1	0	34	8	30
5	75	5	1	15	35	8	45
6	90	6	1	30	36	9	0
7	105	7	1	45	37	9	15
8	120	8	2	0	38	9	30
9	135	9	2	15	39	9	45
10	150	10	2	30	40	10	0
11	165	11	2	45	41	10	15
12	180	12	3	0	42	10	30
13	195	13	3	15	43	10	45
14	210	14	3	30	44	11	0
15	225	15	3	45	45	11	15
16	240	16	4	0	46	11	30
17	255	17	4	15	47	11	45
18	270	18	4	30	48	12	0
19	285	19	4	45	49	12	15
20	300	20	5	0	50	12	30
21	315	21	5	15	51	12	45
22	330	22	5	30	52	13	0
23	345	23	5	45	53	13	15
24	360	24	6	0	54	13	30
25		25	6	15	55	13	45
26		26	6	30	56	14	0
27		27	6	45	57	14	15
28		28	7	0	58	14	30
29		29	7	15	59	14	45
30		30	7	30	60	15	0

E Co.

*Come si troui à quale luogo del Zodiaco
peruenga la Direccion di vn dato
Significatore in qual si voglia
tempo proposto. Cap. XIV.*

TRalasciata per breuità la disputa intorno alla vera misura de' gradi delle Direccioni, supponendo per effempio, che noi vogliamo con Tolemeo dare à ciascheduno grado vn' Anno, e lasciando che ciascuno segua quale opinione più gli piace dico che, se sarà Significatore il m. c. o l'Asc. o che in esso si ritroui, facilmente otterremo l'intēto, giungendo l'arco della Direccion, che imponiamo essi Anni all'ascensione retta del m. c. o all'ascensione obliqua dell'Asc. e poi cercando l'arco dell'Eclittica, il quale corrisponde alla detta ascensione retta, ouero obliqua, conforme al Cap. 12. se non si vogliono adoprare le proprie Tauole delle ascensioni, che si faria più speditamente, imperoche così hauremo il punto dell' Eclittica, al quale arriua
per

per Direccionẽ il m. c. ouero l'Asc. nel
posto tempo.

Se poi fosse Significatore l' I. C.
ouero l'Occidẽte, o posto in essi, ope-
raremo come se fosse nel m. c. o nell'
Asc. prendendo poi l'opposto del
luogo ritrouato.

Ma se il Significatore si ritrouasse
fuori deli angoli, e nella parte del
Cielo ascendente, cercando prima il
suo cerchio di positione per il Cap.
6. e l'ascensione obliqua di quello, vi
aggiungeremo il dato arco di Direc-
tione, formandone vn'altra ascẽsio-
ne obliqua, e trouando come sopra
il corrispondente arco dell'Eclittica.

E finalmente quando il Significa-
tore fosse nella parte del Cielo de-
scendente, ci seruiremo del suo luo-
go opposto, prendendo poi l'oppo-
sto del punto dell'Eclittica ritroua-
to.



Come, dato l'arco della Direccion tra un
 eletto Significatore, che sia il M. C.
 l'Asc. & un dato Promissore, si corre-
 ga il tempo natalitio prossimo supposto
 & il luogo del Significat. Cap. XV.

SE il Significatore sarà il m.c. o po-
 sto in esso, leuando dalla ascen-
 sione retta del Promissore l'arco del-
 la Direccion, restarà l'ascensione
 retta del m.c. con la quale haueremo
 il grado di esso, e cauando l'ascensio-
 ne retta del Sole dà questa, restarāne
 li gradi dà conuertire in hore per il
 tempo natalitio rettificato.

Se poi il Significatore fosse l'Asc.
 o posto in esso, cauando il dato arco
 della Direccion dalla ascensione ob-
 liqua del Promissore, restarà l'ascen-
 sione obliqua dell'Asc. con la quale
 trouaremo il grado horoscopante
 per il Cap. 12. o p le Tauole, leuando
 poi dà questa ascensione obliqua g.
 90. n'hauemo l'ascensione retta del
 m.c. dalla quale cauando pure l'a-
 scensione retta del Sole, haueremo li
 gra-

gradi, che conuertiti in hore ci daranno parimente il tempo natalitio rettificato.

Come si troui la distanza trà vn dato Significatore, e Promissore, nel dato cerchio di positione, quando ambedue in quello si ritrouino. Cap. XVI.

QVando il Significatore, e Promissore habbino eguali declinationi, e dell'istessa affettione, e manifesto che toccarāno l medesimo punto del dato cerchio di positione. Mà quando habbino siuersa declinatione, il log. della declinatione del Significatore, con il, 2, della eleuatione polare sopra il dato cerchio di positione, la quale perciò è nota, darà il log. della latitudine ortiua in esso cerchio di positione. Ouero essēdosi trouato solo l'arco di positione, conforme alli 3. vltimi calcoli del Cap. 8. leuaremo il detto arco di positione dalla distanza del Significatore dal meridiano, e ne

E 3

re-

restarà la differenza ascensionale, il
 log. 2. della quale cō il log. 2. della de-
 clinatione darà il log. 2. della larghez-
 za ortiua in esso cerchio di positio-
 ne. E ne gli istessi modi inuestigare-
 mo la larghezza ortiua del Promis-
 sore nel medesimo cerchio di posi-
 tione. Hora essendo ambedue dell
 istessa affettione, leuando la minore
 dalla maggiore, ò essendo di diuersa
 accoppiādole insieme, ne hauremo
 la distanza trà il Significatore, e Pro-
 missore in detto cerchio di positio-
 ne, la quale distanza quanto sarà mi-
 nore tanto si giudicarà ragioneuol-
 mente la Direccion più efficace, &
 efficacissima, quando ambedue toc-
 casso l'istesso punto del cerchio di
 positione del medesimo Significato-
 re. Abbiamo poi lasciati gli Essem-
 pij in questi tre prossimi Capitoli, sì
 per essere breui, sì anco per essere
 queste operationi assai facili, e note
 alli Professori della Astrologia. E fin
 quì sia detto à bastanza intorno al
 modo di fare le Direccioni secondo
 la

la via Rationale, con l'vso de log.

Delle Direttioni secondo il Kepplero, e come, dato il numero de gli Annidalla nascita, troui esso i luoghi della Direttione de' cinque consueti Significatori.

Cap. XVII.

HAuendo ne' passati Capitoli dato leggiermente vna scorsa alle cose attenenti al fare le Direttioni secōdo la via Rationale, e ciò per hauere questa hoggidì più seguaci, lasciando per essere breue, e per non confondere il Lettore, tutti gli altri modi dà parte secondo le varie opinioni, che sono state intorno à quelle, imperoche alcuni dirigeuano per i gradi eguali della Eclittica, altri per li moti diurni medij del Sole, altri per li veri, altri per le parti simili de gl'archi diurni del Significatore, e promissore m.c. come Tolomeo, nō potuto fare di meno di non ispiegare quì il modo di dirigere del Kepplero addotto dà esso nella sua Spor-

E 4

III.

tula, come che ad alcuni riesca alquanto oscuro il suo pensiero, e ciò per sodisfare principalmente al desiderio delli sudetti Studiosi, che mostrano ancora singolarmente curiosità di questo. Sarà perciò il rimanente di questa Prattica Astrologica in esplicatione del sopradetto modo di fare le Direccioni.

Il suo fondamento adunque parmi essere questo, cioè che il moto diurno vero del Sole dal primo giorno della nascita corrisponda al primo Anno numerato pure dalla nascita, e quello del secondo giorno al secondo Anno, quello del terzo, al terzo Anno, parimente quello del 10. giorno 20. 30. 40. al 10. 20. 30. 40. Anno, e così di man'in mano: d'onde si raccoglie, che il moto diurno vero del Sole per essempio de i primi 30. giorni dalla nascita importa il tempo de i primi 30. Anni, cioè che caschi la Direccione del Sole al punto dell' Ecclettica, al quale esso arriua in 30. giorni dalla nascita, nel fine del 30. Anno
pu.

pure computato dalla nascita, così quella di 40. giorni ne' 4c. Anni, quello di 50. giorni in 50. Anni, e così vada di correndo.

Vuole adunque il Kepplero, che proposto qualunque Anno computato dalla nascita, come per Effempio il 30. noi cerchiamo, quanto sia ne i primi 30. giorni dalla nascita il moto diurno del Sole, il che nelle Effemeridi anco di vn' Anno nō natalitio, come del 1600. posta quà, prontamente si può vedere, trouando il luogo del Sole nel mezo dì del giorno natalitio, & anco nel mezo dì del giorno 30. dalla nascita, ò pure del giorno tanto distante dalla nascita, quanto è il numero de gli Anni proposti, e quando il minore dal maggiore, imperoche l'arco che resta, vuole che si aggiunga non solo al luogo del Sole, mà anco della Luna natalitio, poiche così dice si haurà il punto nella Ecclettica, al quale arriua il Sole per Directione nel fine del trētesimo Anno, e quello, al quale nell'istesso tempo arriua la ☽.

E 5

Ha-

Hauuti queſti, per trouare i punti, o luoghi della Direttione del m. c. Aſc e Parte della fortuna nel propoſto Anno, vuole che di queſto ritro- uato luogo della Direttione del Sole, per eſſempio nel trēteſimo Anno cer- chiamo l'aſcenſione retta, & à quella giungiamo le hore natalitie riſolute in gradi, e della ſomma come aſcen- ſione retta cerchiamo pure il punto eclittico, che gli riſponde, che ſa- rà quello, al quale nell'iſteſſo tempo delli 30 Anni arriua per Direttione il mezo cielo.

Aggiungendo poi à queſta aſcen- ſione retta g. 90. ne hauremo vn'alcē ſione obliqua dell' Aſcendente, alla quale trouando il corriſpondente pūto della Eclittica, dice che à queſto arriua pure l'Aſc. ne' detti 30. Anni.

E finalmente ſe à queſto ritroato punto della Direttione dell' Aſc. ag- giungeremo la diſtanza natalitia del Sole dalla Luna, hauremo il luogo della Direttione della Parte della for- tuna del detto 30. Anno.

Si

Si vede adunque, che la Direttione della Parte della fortuna suppone quella dell'Asc e questa del m.c. e quella del m.c. con quella della D. suppone quella del Sole, essendo quella del Sole semplice, & indepēdente, e formādosì come vn nuouo Tema celeste, il cui m.c. Asc. e Parte della Fortuna, sono i luoghi della loro Directione nel sudetto Anno, il che cō l'Es-
 sempio si farà più chiaro.

Essempio.

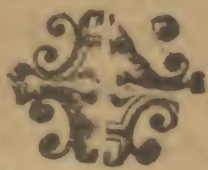
Habbinfi dà ritrouare nella seguen-
 te Figura celeste i luoghi della Direc-
 tione delli cinque cōsueti Significa-
 tori ☉. D. m.c. Asc. e Parte della for-
 tuna, nel fine del 30. Anno dalla nasci-
 ta. Trouo adunque nell'Effemeridi,
 che nel giorno natalitio il luogo del
 Sole in mezo dì essere g. 12. 40. 49. 25
 e 30. giorni doppo, cioè alli 3. di Ago-
 sto pure in mezo dì essere in g. 11. 17.
 8. 8. onde l'arco dell'Eclittica de-
 corso dal Sole dalli 4. Luglio in mezo
 dì fino alli 3. di Agosto pure in mezo
 E 6 dì,

dì eg. 28. 36. 29. aggiungo questi adū
 que al luogo natalitio così del Sole
 come della ♄. e ne viene il luogo del
 la Direccion del Sole nel detto 30
 Anno in g. 11. 31. 34. ♄. e quello della
 ♄. in g. 7. 23. 19. di m. Trouo po
 l'ascensione retta del luogo della Di
 rectione del Sole g. 11. 31. 34. ♄. effe
 reg. 134. à quali aggiungo per hore
 6. doppo il mezodì natalitio g. 90. e
 ne viene l'ascensione retta del nuouo
 m. c. g. 224. che ci dà dell' Eclittica
 g. 16. 29. ♄. luogo della Direccion
 del m. c. alla cui ascensione retta g.
 224. giunti g. 90. ne vengono g. 314
 ascensione obliqua del nuouo Asc.
 che ci dà in esso dell' Eclittica g. 19.
 17. ♄. luogo della Direccion dell
 Asc. E finalmente à questo grado ag
 giunta la distanza natalitia del ☉, dal
 la ♄, che eg. 25. 52. ne vengono g. 15.
 9. ♄, luogo della Direccion della
 Parte della fortuna.

Nota poi, che potremo ancora,
 trouato il luogo della Direccion del
 Sole come sopra, con quello entra

re

re nella Tauola delle Case del nostro
 Polo, e con il sudetto luogo del Sole
 cercato sotto la Decima preso il tē-
 po dal mezzo di e giuntoli le hore na-
 talitie, cercare il tempo, che ne viene,
 che dirimpetto à quello hauremo il
 g. della Decima, e dello Ascenden-
 te, cioè i luoghi della Direccion del
 m. c. & Ascendente come sopra, al
 quale grado dell'Ascendente giunta
 la distanza natalitia del ☉, della ☿, co-
 me pur di sopra, hauremo il luogo
 della Direccion della Parte del-
 la fortuna, come si fà
 precisamente à
 fare la Fi-
 gura.



Lar-



Larghezza de' Pianeti.

♄.	0.	28.	S.	D.
♃.	1.	5.	S.	D.
♂.	1.	6.	M.	D.
♀.	1.	8.	S.	D.
♁.	1.	29.	S.	D.
♂.	0.	25.	S.	D.

60

*Come si troui il tempo della Direccion di
qualsiuoglia de' consueti Significatori
ad vn dato Promissore, secon-
do gl'istessi fundamenti.*

SVpposto che sia Significatore il Sole, cercheremo nelle Effemer di l'Anno natalitio, & in esso doppo il temponatalitio, quel momēto, nel quale egli arriua al luogo del Promissore, notando l'interuallo de' giorni, & hore trà questo momēto, e l'hora natalitia, e dando à ciascuno giorno vn' Anno, e per ogni due hore computando vn mese mediocre, cioè di giorni 30. e per ogni 4. min. di hora vn giorno, che così hauremo il tempo di detta Direccion.

Se poi Significatrice fosse la ☿. leuando il suo luogo natalitio da quello del Promissore, ne hauremo vn' arco da giungere al luogo pur natalitio del Sole, e ne verrà il luogo della Direccion del Sole nell'istesso tempo, che la ☿. arriuarà per Direccion al detto Promissore. Il che si haureb-

rebbe ancora leuando dal luogo de
 Promiffore la diftanza natalitia trà
 il ☉, e la ☿, come vfa il Kepplero.
 Cerchifi poi nelle Effemeridi come
 fopra doppo il luogo natalitio del ☉,
 quefto luogo della fua Direttione,
 notando l'interuallo de i giorni, &
 dell' hore, che ci daranno gli Anni,
 mefi, e giorni, nel fine de quali acca-
 derà detta Direttione così del Sole à
 quefto luogo, come della ☿ al di già
 fuppofto Promiffore, arriuandoci
 ambedue per Direttione nell'ifteffo
 tempo.

Similmente effendo Significatore
 il m. c. cercaremo l'afcensione retta
 del Promiffore, e da quella cauādo
 le hore doppo il mezo di natalitio ri-
 folute in g. per la fua Tauola, reftarà
 l'afcensione retta del luogo della Di-
 rettione del Sole, per la quale haue-
 remo pure anco il detto luogo. Cer-
 cando adunque nelle Effemeridi co-
 me fopra quando effo arrini à detto
 luogo, hauremo il tempo di quefta
 Direttione, che è l'ifteffo, che quello
 del.

della Direccion del m. c. al detto Promissore.

Mà se fosse Significatore l'Ascen. cercheremo l'ascensione obliqua del Promissore, e cauandone g. 90. n'hauremo l'ascensione retta del m. c. dalla quale leuando l'hora natalitia risoluta in gradi, ne verrà l'ascensione retta del luogo della Direccion del Sole, che si fa nell'istesso tempo, che quella dell'Asc al detto Promissore, e però cercando come sopra il tempo di questa Direccion del ☉, hauremo ancora il tempo di quella dell'Asc. al dato Promissore.

E se finalmēte fosse Significatrice la Parte della fortuna, leuaremo dal Promissore la distanza natalitia trà il ☉, e la ♄, e restarà il luogo della Direccion dell'Asc. del quale cercādo l'ascensione obliqua, e dà quella cauando pure g. 90. restarà l'ascensione retta del m. c. dalla quale cauando finalmēte l'hora natalitia risoluta in gradi, restarà l'ascensione retta del luogo della Direccion del Sole nell'istesso.

istesso tempo, che la Parte della fortuna arriua al dato Promissore, e per ciò trouando per il Sole il tempo della Direttione come sopra, l'hauremo anco per la Parte della fortuna al dato Promissore.

Si vede adunque, che per trouare il tempo della Direttione della D. m. c. Asc. e Parte della fortuna ad vn dato Promissore, si cerca quel punto dell' Eclittica, al quale arriua il Sole per Direttione nell' istesso tempo, che l'eletto Significatore arriua al dato Promissore, e questo si ottiene osservando li sudetti Precetti. Così dunque la Direttione della Parte della fortuna si riduce à quella dell' Asc. quella dell' Asc. à quella del m. c. e quella del m. c. come anco quella della D., immediatamēte à quella del Sole, come meglio dà gl'infra scritti Essempij si intenderà.

Essempij.

1. Nella sopraposta Figura celeste pongasi che si vogli sapere quando

do il ☉ arriuarà per Direttione à 4.
 Cerco adūque nell'Effemeridi l'An-
 no natalitio 1636. & in questo doppo
 il tēpo natalitio quando il Sole arriui
 à g. 2. 28. my. luogo di 4, e trouo ciò
 accadere doppo il mezo dì del gior-
 no 25. di Agosto h. 0. 29. essendo a-
 dunque il tempo natalitio h. 6. dop-
 po il mezodì del dì 4. di Luglio, ven-
 gono ad intermediare giorni 51. h.
 18. 29. che mostrano la Direttione
 del Sole à 4, accadere 51. Anni, 9.
 mesi, e 7. giorni in circa doppo il
 tempo natalitio.

2. Mà se volessimo sapere quan-
 do la ♃, arriuarà pure al medesimo
 4, cauando il luogo della ♃, dà quel-
 lo di 4, ne restano g. 23. 41. li quali
 giunti al luogo del ☉, natalitio g. 12.
 55. 5. ☿. mi danno g. 6. 36. 5. 66, alli
 quali trouo nel modo tenuto di so-
 pra che arriua il Sole in giorni 24. h.
 20. 25. e perche nell'istesso tempo ar-
 riuua anco la ♃. per Direttio. à 4, nei
 quale il ☉ arriua al detto punto, per-
 ciò diremo accadere questo in Anni

24 mesi 10. e giorni 6. in circa dopo il tempo natalitio. L'istesso po haureffimo trouato leuando dal luogo di 4, Promissore, che è g. 2. 28 17. la distanza natalitia trà il ☉, e la ☽ che è g. 25. 52. prestandoli vn Segno (e più, quando non si potesse fare la sottrattione) imperoche restano pure g. 6. 36. alli quali già si è trouato arriuare il ☉, in giorni 24. h. 20. 25. & in conseguenza la ☽, à 4, in Anno 24. mesi 10. e giorni 6. come si disse di sopra.

3. Habbisi hora dà dirigere il, m. c. à ♂. nell'istessa Figura, posto in g. 26. 17. 2. cō larghezza g. 1. 6. mer. la sua ascensione retta dunque sarà g. 204. 15. dalla quale cauati g. 90. per hore 6. doppo il mezodì natalitio, restano g. 114. 15. ascensione retta del luogo della Direccion del Sole, che sarà g. 22. 26. 30. al quale luogo arriuaua il ☉ in giorni 9. h. 23. 6. e però il tempo della Direccion così del Sole al detto punto di Eclittica, come del m. c. à ♂, sarà di Anni 9. mesi 11. e gior-

e giorni 16. in circa.

4. Se poi si volesse dirigere l'Asc. come per Effempio à η , che è in g. 10.43.6, con larghezza g.0.28. bor. trouata l'ascensione obliqua di η . al Polo 44. che è g. 305. 19 e da questi cauati g.90. restano g.215. 19. ascensione retta del luogo della Direttione del m. c. dà questa poi cauati di nuouo g.90. per le hore 6. natalitie, restano g.125. 19. ascensione retta del luogo della Direttione del Sole, che è g.3.1.8, al quale arriua in giorni 21. h. 2.25. la onde il tempo della Direttione così del Sole al detto punto di Eclittica, come dell' Asc. à η . sarà di Anni 21. mesi 1. e giorni 6. in circa.

5. E se finalmente volessimo dirigere la Parte della Fortuna all' φ . della Δ . la quale φ . casca in g.8.47 di \approx , leuando dà questo luogo la distanza del \odot dalla Δ . natalitia, che è g.25. 52. restaranno g.12. 55. 6, luogo della Direttione dell' Asc. nell'istesso tempo, dalla cui ascensione
ob-

obliqua g 308. 9. leuati g. 90. rimangono g. 218. 9. ascensione retta del luogo della Direccion del m. c. da quali leuati pure g. 90. per le 6. hore natalitie, restano g. 128. 9. ascensione retta del luogo della Direccion del Sole, che sarà g. 5. 45. 8. al quale arriva il Sole in giorni 23. h 23. 10. si che il tempo della Direccion del Sole à questo punto di Eclittica, e parimente della Parte della fortuna alla 8. della D. sarà di Anni 23. mesi 11. e giorni 15. in circa. Onde è manifesto il modo, che si deue tenere per ciascuno Significatore.

Nota però, che le sudette operationi si potranno fare anco con l'Effemeride di vn' Anno non natalitio, come pure quelle delli altri Capi, che perciò si è posta quà l'Effemeride del 1600. secondo Tichone, con la quale operatemo nelli altri Capi, come iui si insegna, ma nel presente per ritrouare quando il Sole arriva ad vn dato Promissore, sottraremo il luogo del Sole da quello del Promissore e quel-

e quello, che resta lo numeraremo dal luogo del Sole nel mezodì del giorno natalitio nel detto Anno 1600 e offeruaremo in quello il momento di tempo, nel quale il Sole arriua al termine della numeratione, notando l'intervallo de' giorni, & hore trà questo momento, & il mezodì natalitio, e computando per ciascun giorno vn' Anno, e per ogni due hore vn mese, &c. come si disse di sopra, che così si haurà il tempo della detta Directione.

Come, per Essempio, leuando il sudetto luogo del Sole dà quello di 4, restaranno g. 49. 33. quali numerati dal luogo del Sole nel mezodì natalitio del 1600. che è g. 12. 24. $\overline{50}$. termina la numeratione à g. 1. 57. $\overline{17}$. In quale luogo trouo, che arriua il Sole alle 18. hore in circa doppo il mezodì del dì 24. di Agosto, sì che l'intervallo tra li 4. di Luglio giorno natalitio, e questo momento ritrouato di giorni 51. h. 18. come sopra, che importano Anni 51. mesi 9.

Quan

Quanto poi alli altri Significatori, si deue prima trouare il luogo della Direccion del Sole, come di qui si insegna in questo Capo, e poi operare come che questo luogo fosse suo Promissore, cioè, sottrahendo il luogo del Sole natalitio da questo, numerando quello, che resta dal luogo del Sole nel mezodì natalitio, notare pure il momēto, nel quale il Sole arriua al fine di essa numeratione e l'intervallo de' giorni, & hore, con sopra, che n'hauemo il tempo della Direccion del Sole al sudetto luogo & in conseguenza del dato Significatore al suo Promissore. Habbiamo però voluto porre gli Elsēpij in questi Capi, adoprando l'Effemeride dell'Anno natalitio, acciò operando per questa del 1600. si veda, che suario è di poca, o niuna consideratione in questo fatto.

Nota di più, che facendo per Cap. ant. la Direccion de' cinque consueti Significatori in ciascū' Anno dalla nascita sino à che termin
ci

pare, potremo appresso à puoco
vedere in vn'occhiata, quando suc-
cedino le Directioni di essi alli dati
Promissori dentro alli medesimi
Anni.

come, dato il numero de gli Anni di qual-
che accidente, & eletto il Promissore,
e Significatore di quello, che sia la Par-
te della fortuna, o l'Asc. ouero il m.c. si
corregga il tempo natalitio prossimo sup-
posto, e così il luogo del Significatore,
secondo gl'istessi fondamenti.

Cap. XIX.

PEr il numero de gl'Anni si cer-
cherà il luogo, al quale peruiene
la Directione del Sole per il Cap. 17.
poiche nel medesimo tempo deue
triuare l'eletto Significatore al da-
to Promissore. Hora essendo Signi-
ficatrice la Parte della fortuna, leuan-
do la distanza natalitia trà il ☉, e la ♀,
al Promissore, resterà il luogo della
Directione dell'Ascendēte, del quale
F pren-

prendendo l' ascensione obliqua
 Polo della Figura celeste, e leuand
 ne g. 90. restarà l' ascensione retta d
 luogo della Direccion del m. c. da
 quale leuando l' ascensione retta d
 luogo della Direccion del Sole g
 trouato, restaranno i gradi da co
 uertirsi in hore, e da prendere per
 tempo natalitio corretto. Hora gi
 gēdo i gradi di queste hore all' asce
 sione retta del luogo del Sole nata
 tio, ne hauremo l' ascensione ret
 del m. c. natalitio, e così il grado
 esso m. c. egiungendo à detta asce
 sione retta del m. c. g. 90. ne haur
 mo l' ascensione obliqua dell' Asc. a
 la quale trouando il corrisponden
 punto della Ecclittica per il Cap. 1
 o per le Tauole delle ascensioni, r
 verrà il grado dell' Asc. natalitio,
 quale giungendo finalmente la d
 stanza natalitia trà il ☉, e la ♃, n'h
 uremo il luogo della Parte della fo
 tuna natalitio.

Essendo poi Significatore l' Ascen
 dente, prendendo l' ascensione obl
 qua

ua del Promissore, e leuandone g.
o. hauremo l'ascensione retta del
mezo cielo dalla quale leuata l'ascē-
ione retta del luogo del Sole già
rouato col numero de gli Anni nel
nodo tenuto di sopra, ci verranno i
radi dà tramutare in hore, prosc-
uendo il rimanente come nella Par-
te della fortuna.

Mà quando fosse Significatore il
n. c. prenderassi l'ascensione retta
del Promissore, e leuandone l'ascen-
ione retta del luogo della Direttio-
ne del Sole, trouato col numero de
l'Anni come sopra, restaranno pu-
e i gradi dà tramutare in hore, che
i daranno l'hora natalitia, corretta,
procederemo nel resto come nella
arte della fortuna, e nell' Ascen-
ente si è insegnato; mà per mag-
iore chiarezza eccone gli Essem-
ij.

1. Suppongasi nella ſoprapoſta
 Figura celeſte, che, eſſendo ſucceſſo
 vn' accidente nel fine del decimo
 Anno dalla naſcita, quello ſi poſſa tri-
 buire alla Direttione della Parte del-
 la fortuna Significatrice al □. ſiniſtro
 di ♂. come Promiſſore, che cade in
 g. 26. 17. 70. Cercando adunque il
 luogo della Direttione del Sole ne
 detto tempo di 10. Anni per il Cap
 17. trouo quello eſſere g. 22. 26. 8. 06
 la cui aſcenſione retta è g. 114. 15. le-
 uo poi la diſtanza natalitia trà il ☉,
 la ♄, g. 25. 52. dal luogo del Promiſ-
 ſore g. 26. 17. 70, e me ne reſtano g. 02
 25. 70. la cui aſcenſione obliqua a
 Polo 44. è g. 295. 19. dà quali cauando
 g. 90. reſta l'aſcenſione retta del
 m. c. g. 205. 19. dalla quale leuata
 l'aſcenſione retta del luogo della Di-
 rettione del ☉, g. 114. 15. reſtano g.
 91. 4. che ſono h. 6 4. 10. doppoi
 mezdì natalitio, corrette per il de-
 to accidente. Giungendo poi all'
 aſcen-

ascensione retta del luogo natalitio
 del ☉, che è g. 104. 3. g. 91. 4. delle
 dette hore, n'hauremo l'ascensione
 retta del m. c. natalitio giustificato,
 cioè g. 195. 7. che ci daranno in esso
 m. c. g. 16. 25. $\frac{1}{2}$. Aggiungendo
 poi à questa ascensione retta del m.
 c. g. 90. n'haueremo g. 285. 7. ascen-
 sione obliqua dell' Ascendente, alla
 quale rispondono g. 21. 23. $\frac{1}{2}$. à qua-
 li giungendo finalmentela distanza
 del ☉, dalla ♀ natalitia, cioè g. 25. 52.
 ne vègono g. 17. 15. $\frac{1}{2}$, luogo corret-
 to della Parte della fortuna Signifi-
 catrice.

2. Pongasi hora nell'istessa Figu-
 ra, che, essendo successo vn'acciden-
 te nel termine di Anni 20. in circa
 dalla nascita, quello si possi tribuire
 alla Direttione dell' Ascendente co-
 me Significatore à $\frac{1}{2}$ come Promis-
 sore. Con il detto tempo adunque
 trouo per il Cap. 17. che la Direttio-
 ne del Sole arriua à g. 1. 59. 8. La cui
 ascensione retta è g. 124. 15. Simil-

F 3 men-

mente l'ascensione obliqua di γ . a Polo 44. è g. 305. 19. dà quali cauat g. 90. restano g. 215. 19. ascensione retta del m. c. dalla quale cauata l'ascensione retta del Sole g. 124. 15. restano g. 91. 4 cioè h. 6. 4. 16. doppo il mezodì natalitio corrette. Li detti gradi poi aggiunti all'ascensione retta del luogo natalitio del Sole, che è g. 104. 3. ci daranno come sopra il g. culminante 16. 25. $\underline{\text{r}}$. & all'ascensione retta di questo grado del m. c. giungendo pure g. 90. hauremo l'ascensione obliqua come sopra di g. 21. 23. \rightarrow . grado dell' Ascendente Significatore corretto per il detto accidente.

3. Diasi finalmente che nel termine di Anni 8. e mesi 11. in circa sia auuenuto vn'accidente, che si possi attribuire alla Direccion del m. c. Significatore à ♂ Promissore nell'istessa figura celeste. In tanto tempo adunque trouo pure per il Cap. 17. che il Sole arriua per Direccion à g. 21.

21. 26. $\overline{25}$. la cui ascensione retta è
 g. 113. 11. questa poi leuo dalla ascē-
 sione retta di $\overline{7}$ Promissore che è g.
 204. 15. e restano g. 91. 4. che mi da-
 no per il tempo natalitio corretto
 pure come sopra h. 6. 4. 16. li detti g.
 91. 4. poi aggiunti alla ascensione
 retta del luogo natalitio del Sole, che
 è g. 104. 3. ci daranno il medesimo g.
 culminante 16. 25. $\overline{25}$. di onde ne
 verrà l'istesso Ascendente corretto
 g. 21. 23. \rightarrow , come nelli altri Essem-
 pij habbiamo visto.

La probabilità poi di questo mo-
 do di dirigere come che sia dal Kep-
 plero confermata con dire, che que-
 sto sia quasi vna mistura, & vn com-
 pendio di tutti gli altri modi, tenuti
 sin'hora nel fare le Direccioni, e che
 possi essere autēticato singolarmen-
 te dalla Filosofia Pitagorica; parmi
 però molto ragioneuole, che la rico-
 nosciamo principalmēte dalla espe-
 rienza, vero paragone della verità:
 Onde potranno li Studiosi di quest'
Arte con diletteuole trattenimento,

c

e non con molta fatica, effendo questo modo affai facile, tentare di vedere in fatti se quella applaudeffe forsi à questo più che à gli altri, per sodisfare in parte al nostro infinito desiderio di sapere il futuro, o perche almeno dà tanti modi ritrouati dà noi tutti fallaci, e vani, resti in parte rintuzzato il nostro orgoglio, e la nostra arroganza, che pretendiamo così alto priuilegio, conoscēdosi essere questa facoltà propria d'Iddio, mentre disse Isaia al Cap. 41. *Annuntiate, quæ ventura sunt in futurum, & sciemus quia Dī estis vos.* Et tanto basti hauere breuemente toccato in esplikatione di questo modo di fare le Directioni secondo il Kepplero.

Accioche poi le seguenti pagini non andassero à voto, mi è parso bene soggiungere la seguente Tauola in gratia non solo di questa Parte, mà anco della Centuria susseguente.

Ta-

Tau. della lögh. e larg. di alcune Città.

Nomi delle Città	Long. G. M.	Larg. G. M.
Alessandr. d'Egitto	60 30	30 58
Alessandria d'Italia	30 0	43 30
Amsterdam	28 0	52 20
Anversa	27 35	51 12
Ancona	36 25	43 42
Aquileia	34 0	45 12
Arezzo	36 30	42 45
Babilonia	73 0	35 0
Basilca	31 15	47 38
Bergamo	30 30	44 50
Bologna	36 30	43 57
Brescia	31 20	44 36
Brusselles	27 30	50 50
Cesena	34 40	43 40
Como	30 0	44 40
Colon. Agrippina	30 30	50 55
Costantinopoli	55 30	43 5
Cracouia	45 30	50 12
Cremona	34 40	44 15
Faenza	35 30	43 30
Fermo	37 10	43 9
Ferrara	36 20	44 18

Nomi delle Città	Long. G. M.	Larg. G. M.
Fiorenza	36 40	43 27
Forlì	34 30	43 40
Genoua	33 40	43 12
Gerusalemme	66 0	31 40
Granata	18 15	37 30
Imola	34 42	43 30
Lione di Francia	24 0	45 40
Lipsia	36 45	51 22
Lisbona	9 10	39 38
Londra	24 20	51 32
Liorno	35 30	42 12
Lucca	32 40	42 40
Mariglia	28 20	42 45
Mantoua	35 15	44 33
Messina	42 45	39 12
Milano	30 20	44 36
Modena	32 40	44 0
Napoli	40 55	41 37
Nouara	30 30	44 30
Padoua	36 25	45 6
Palermo	40 30	38 59
Parigi	24 25	48 10

Nomi delle Città	Long. G. M.	Larg. G. M.
Parma	32 30	43 30
Pauia	31 0	44 20
Perugia	36 50	42 56
Pesaro	39 10	43 51
Pisa	35 45	43 6
Praga	38 30	50 6
Rauenna	37 50	44 3
Ratisbona	29 50	48 56
Roma	38 30	41 50
Salerno	41 25	41 24
Siena	37 20	43 3
Saragosa	42 30	38 31
Toledo	17 40	40 10
Trento	31 42	45 18
Turino	29 30	44 40
Venetia	37 15	45 18
Verona	35 20	44 51
Vercelli	29 50	44 10
Viterbo	37 30	42 18
Viēnadell'Austria	41 30	48 28
Volterra	33 50	42 40
Vrbino	36 0	43 0

